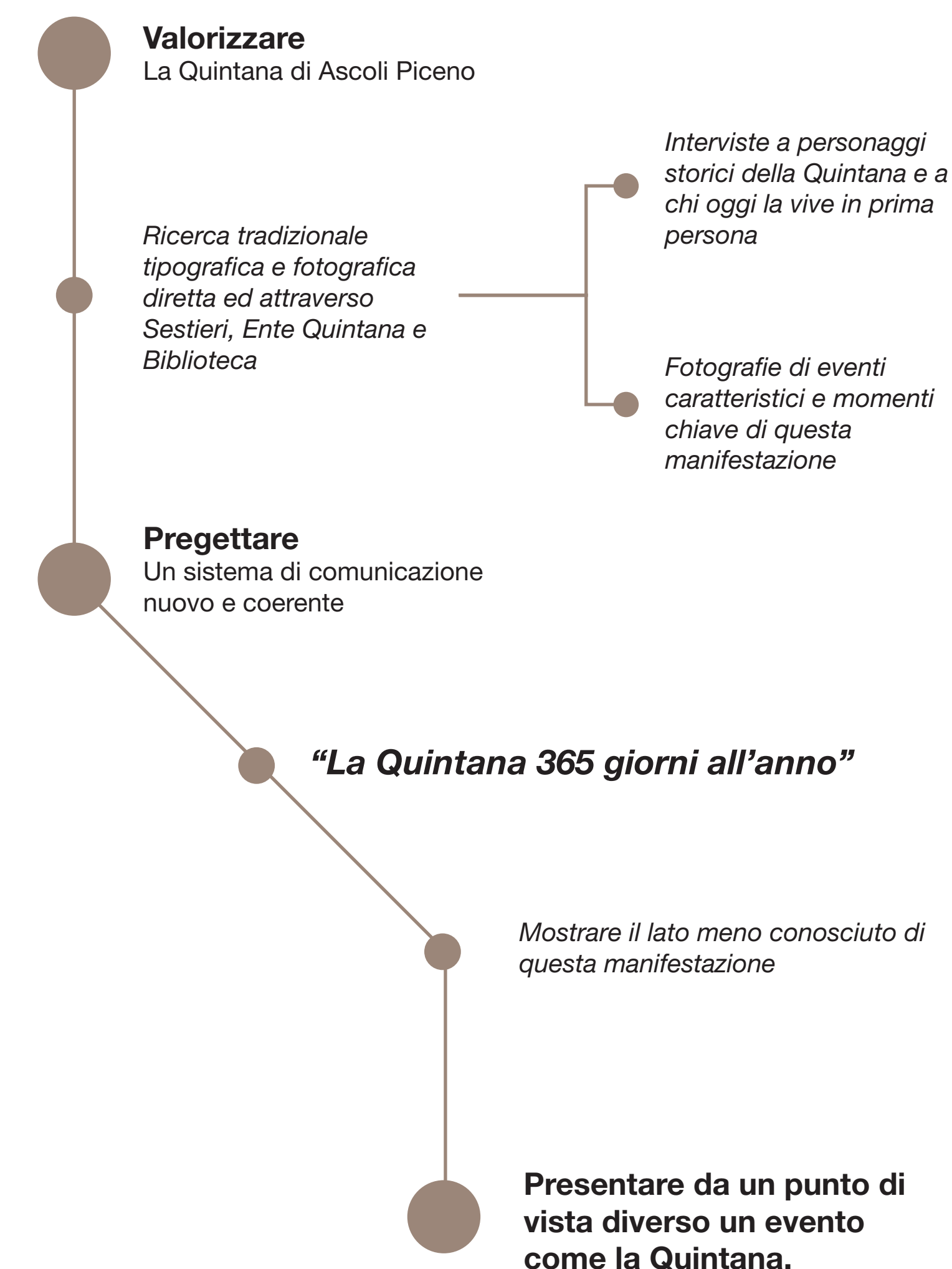


La Giostra della Quintana è una rievocazione storica di origine medievale con giostra equestre, che si tiene ad **Ascoli Piceno**.



## OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di mostrare la Quintana partendo da un'impostazione diversa da quella tradizionale, analizzando cioè cosa c'è "dietro alle quinte" di questa manifestazione. Occorre mostrare quindi, tramite un percorso fotografico e tramite il contatto diretto con quintanari e sestieranti, che la Quintana non è limitata solo all'evento della Giostra ma che rappresenta in primis uno stile di vita e che avvolge la città durante tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno. Il lettore ha così la possibilità di immergersi ad ampio raggio nel mondo quintanaro. È proprio a partire da settembre, il "mese degli inizi" per eccellenza, che si riaccende il meccanismo interno ai sestieri ed è da qui che intendo iniziare a raccontare questo mondo e la vita che c'è intorno, descrivendo da vicino e spesso in modo diretto cosa significa vivere il sestiere e la Quintana.



## LA STORIA DELLA QUINTANA

L'antica Quintana in onore del Sant'Emidio, Patrono della città, è stata ripresa, nella sua edizione moderna nel maggio 1955, quando Don Carlo Cardarelli lanciò l'idea della Quintana e nel mese di Agosto trecento figuranti danno il via a quella che diventerà presto una delle immagini più significative di Ascoli Piceno.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



## SCENARIO PROGETTUALE E CASI STUDIO

Perché la Quintana è conosciuta solo nel momento della Giostra del Palio? La risposta è da cercare nella comunicazione di questa manifestazione che tende a promuoverla come evento fine a se stesso, come un gara che si svolge, decreta il vincitore e finisce lì. Il turista quindi percepisce la Quintana come un evento e non come uno stile di vita, tutto quello che c'è dietro e tutto il mondo quintanaro che gira attorno ad essa si conosce poco.

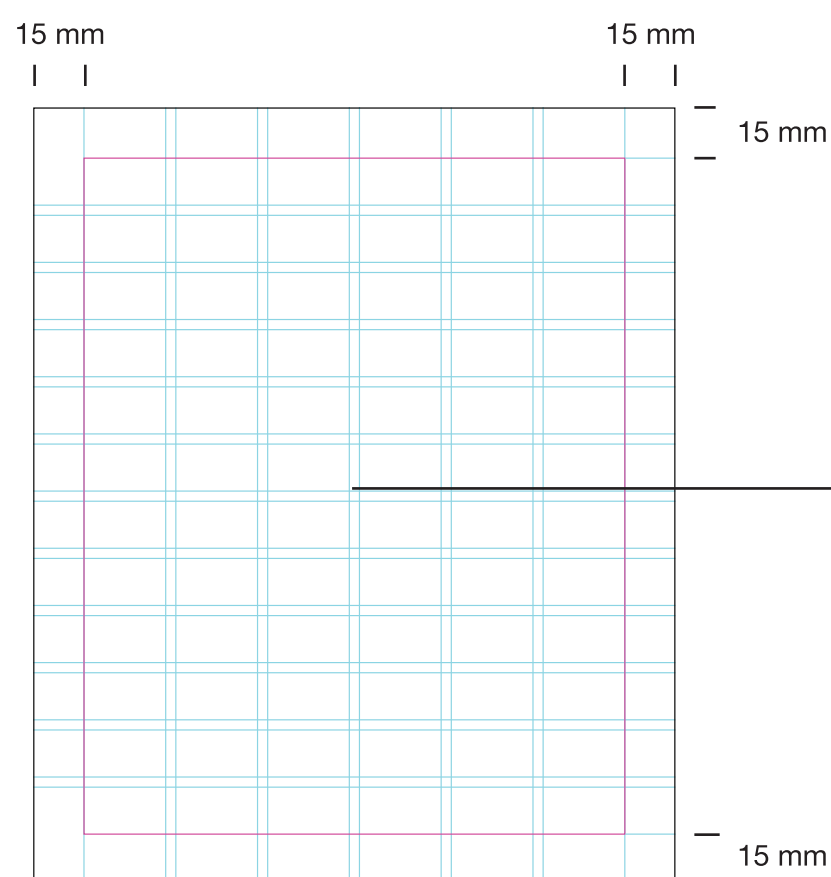
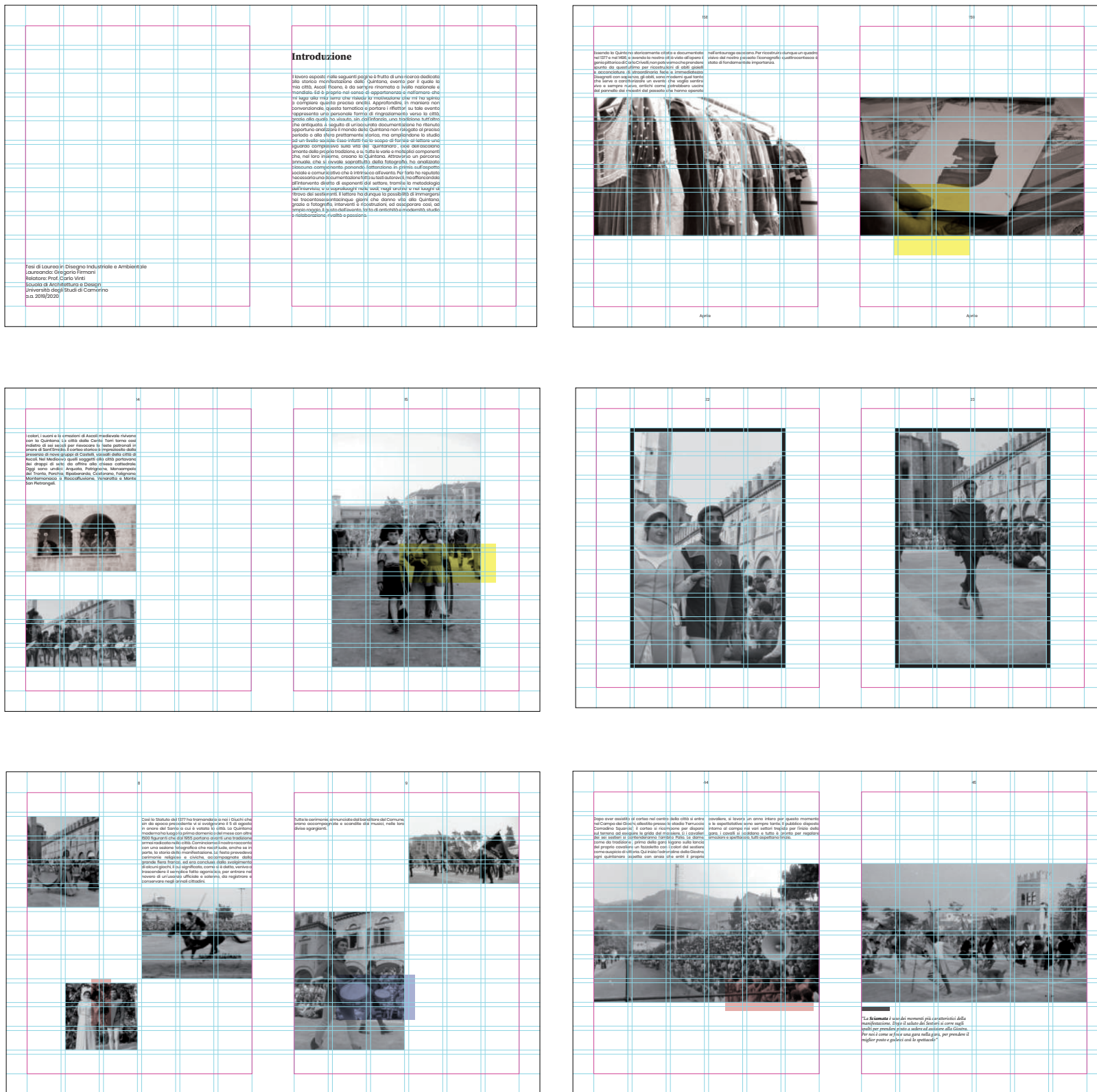




## COPERTINA



## PAGINE TIPO



Il formato è di 190 mm x 230 mm, la griglia è composta da 12 righe e 6 colonne con un interlinea di 3 mm



Il progetto vuole quindi raccontare più ad ampio raggio lo stile di vita che c'è dietro alla Quintana. Si è deciso di procedere partendo da cosa accade subito dopo la manifestazione e come riparte la vita quintanara a settembre. Per sollecitare l'interazione del lettore e allo stesso tempo facilitarne la comprensione sono state inserite interviste a personaggi storici e caratteristici che attraverso la loro esperienza e le loro storie, raccontano la vita del quintanaro in maniera più dettagliata accompagnando le fotografie ed il racconto. Le pagine del prodotto sono 365, ad indicare un percorso di un anno all'interno della Quintana di Ascoli Piceno.

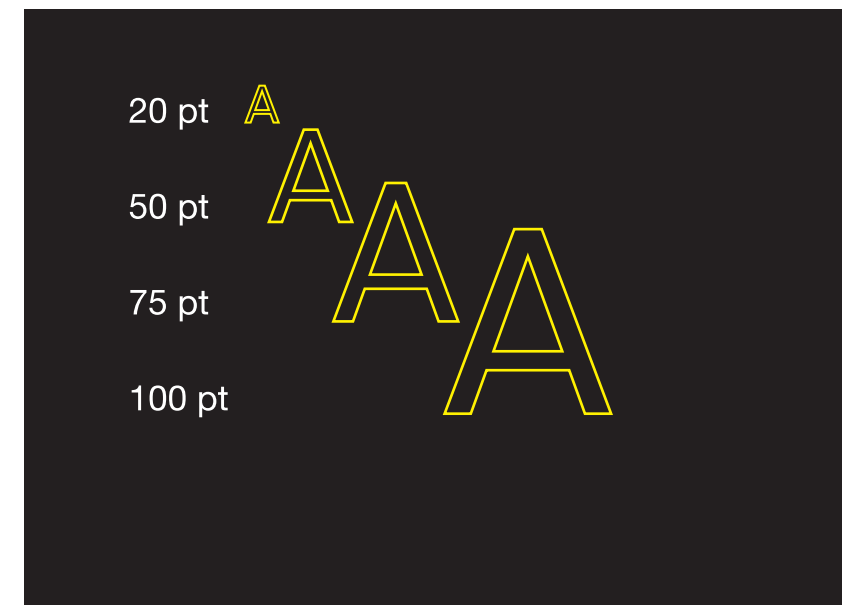


## FONT

I font utilizzati all'interno del progetto sono "Poppins" e "Source Serif Variable". Il primo viene utilizzato per la narrazione, il secondo invece compare nei titoli, nelle interviste e nelle citazioni ed affermazioni presenti nel racconto.

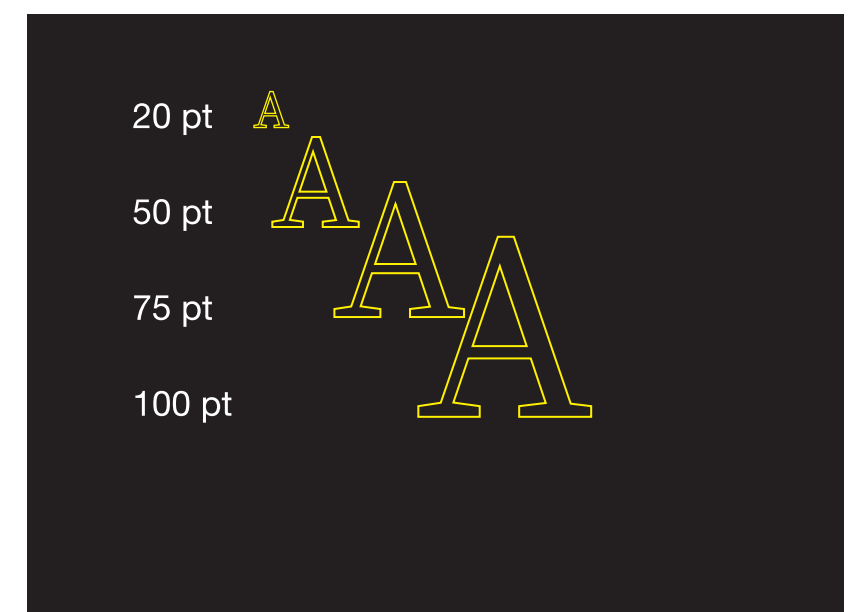
### Poppins

- Regular Poppins
- Italic *Poppins*
- Bold **Poppins**
- Bold Italic ***Poppins***



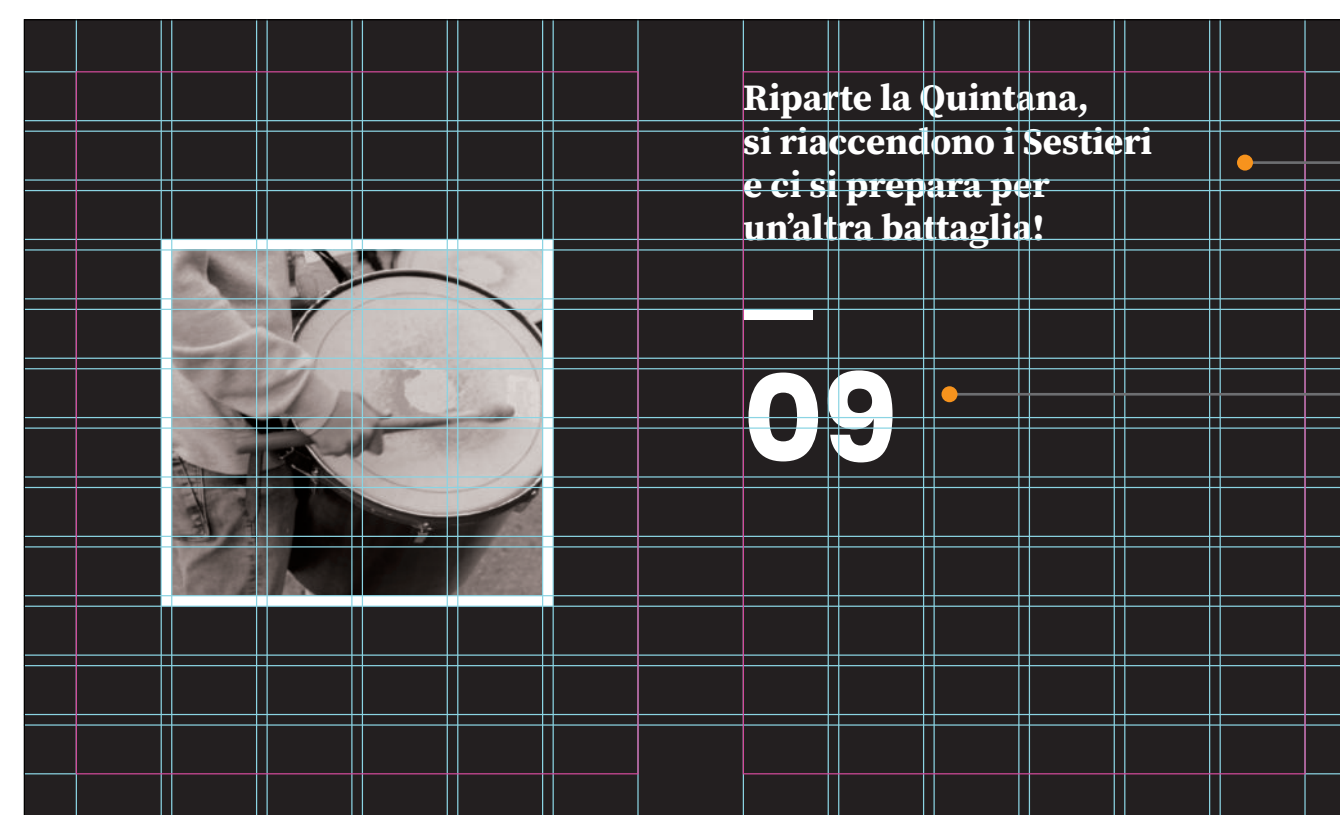
### Source Serif Variable

- Light Source Serif Variable
- Regular Source Serif Variable
- Italic *Source Serif Variable*
- Bold **Source Serif Variable**
- Black **Source Serif Variable**



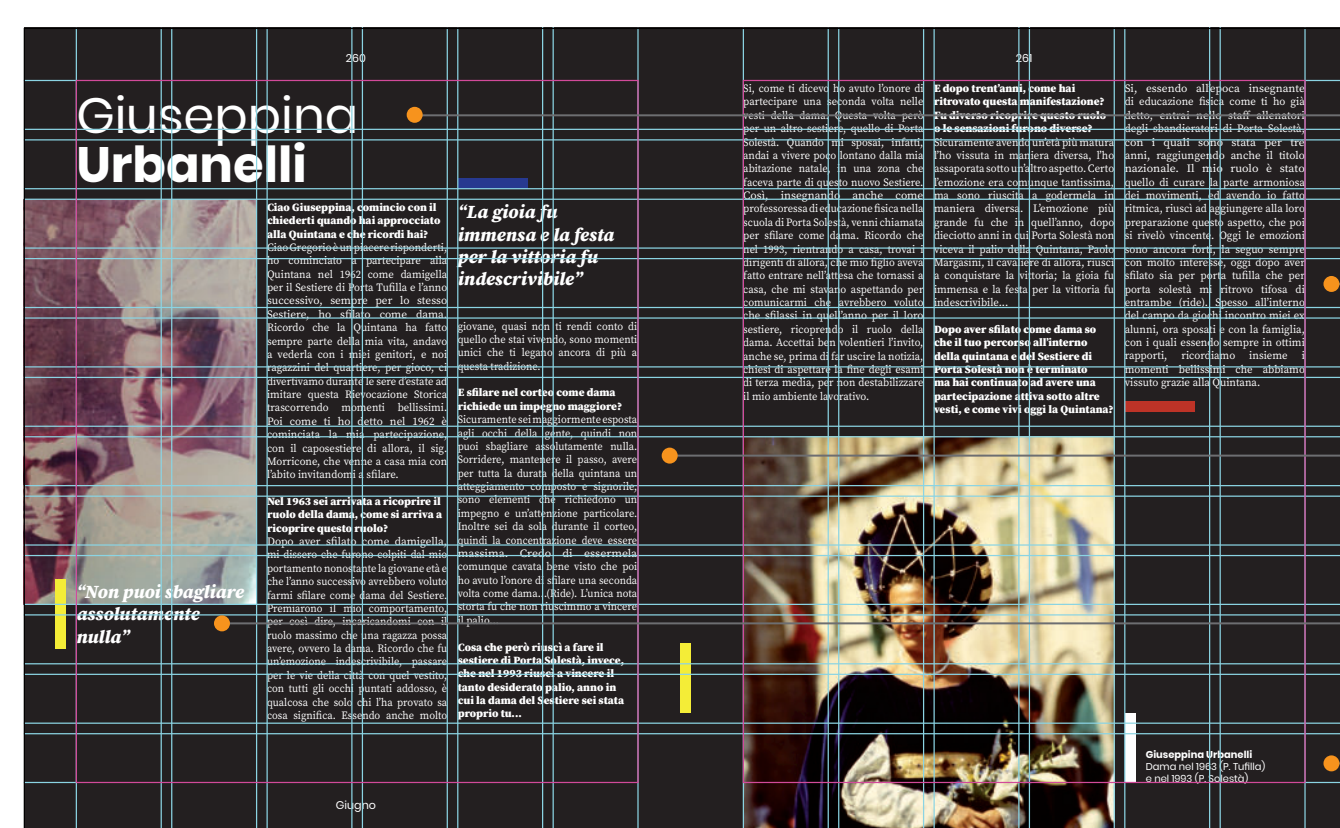
## COLORI

	C: 0 M: 0 Y: 0 K: 100		C: 85 M: 48 Y: 100 K: 56		C: 5 M: 0 Y: 88 K: 0
	C: 0 M: 0 Y: 0 K: 0		C: 18 M: 93 Y: 100 K: 9		C: 100 M: 94 Y: 6 K: 0



Source Serif Variable Bold 30 pt, Interlinea 35

Poppins Bold 100 pt



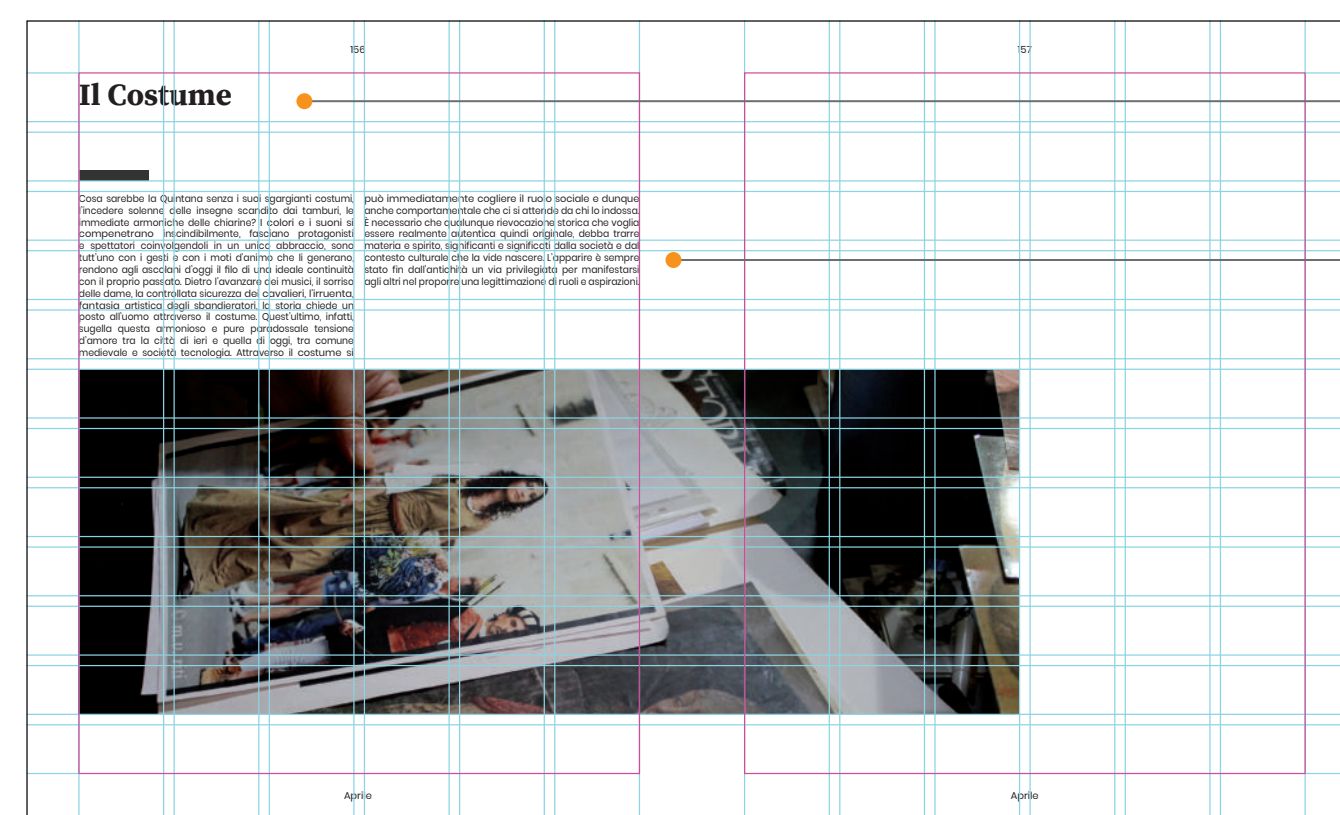
Poppins Regular/Bold 40 pt, Interlinea 40

Domanda intervista Source Serif Variable Black 9 pt, Interlinea 10,8

Risposta intervista Source Serif Variable Regular 9 pt, Interlinea 10,8

Source Serif Variable Bold Italic 15 pt, Interlinea 18

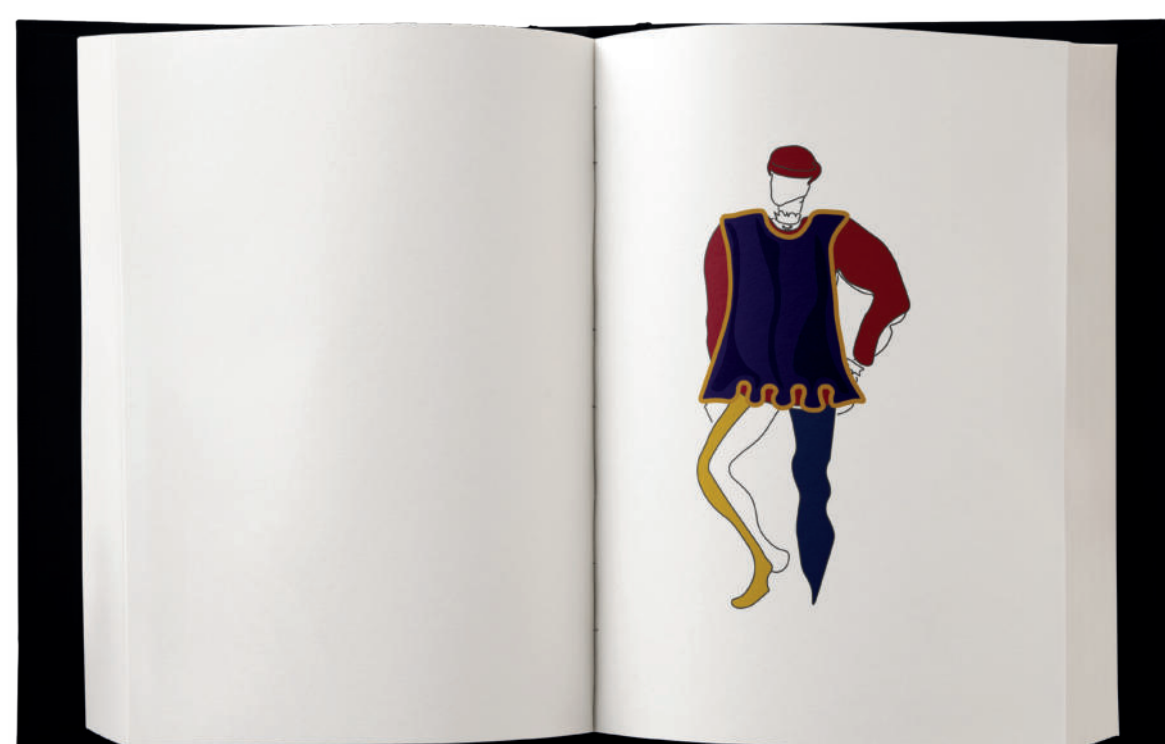
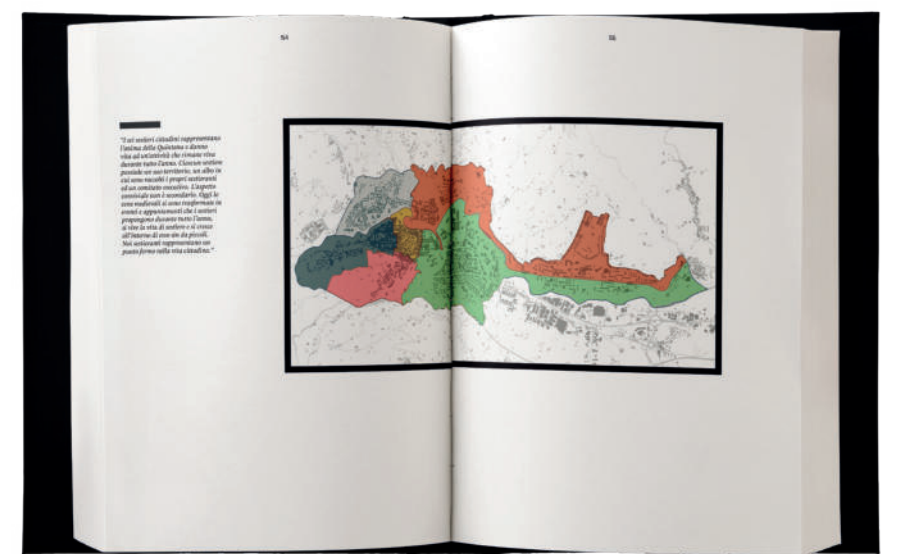
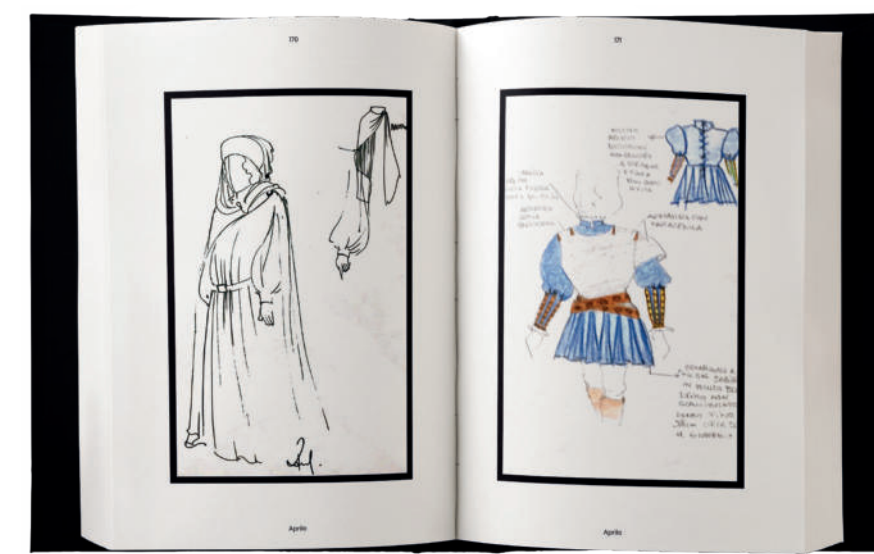
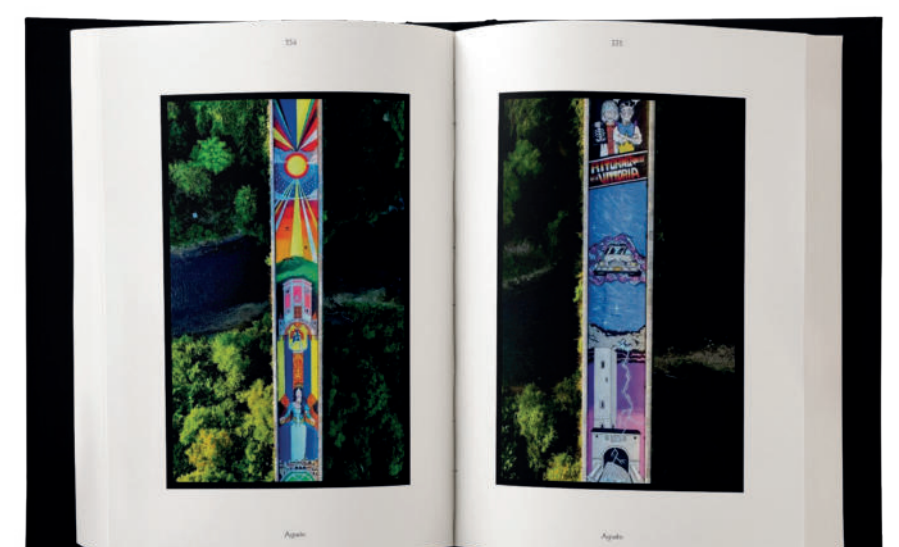
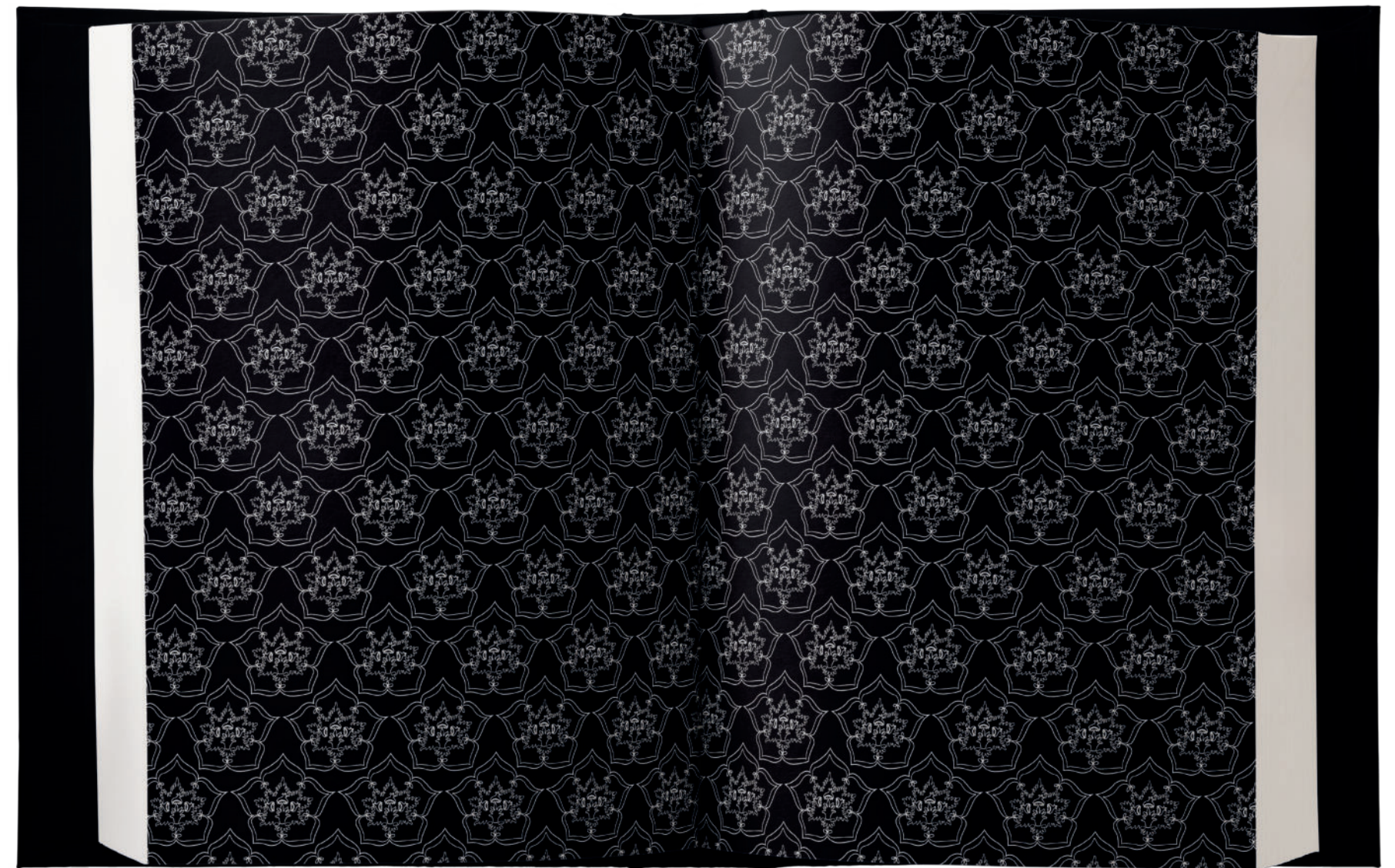
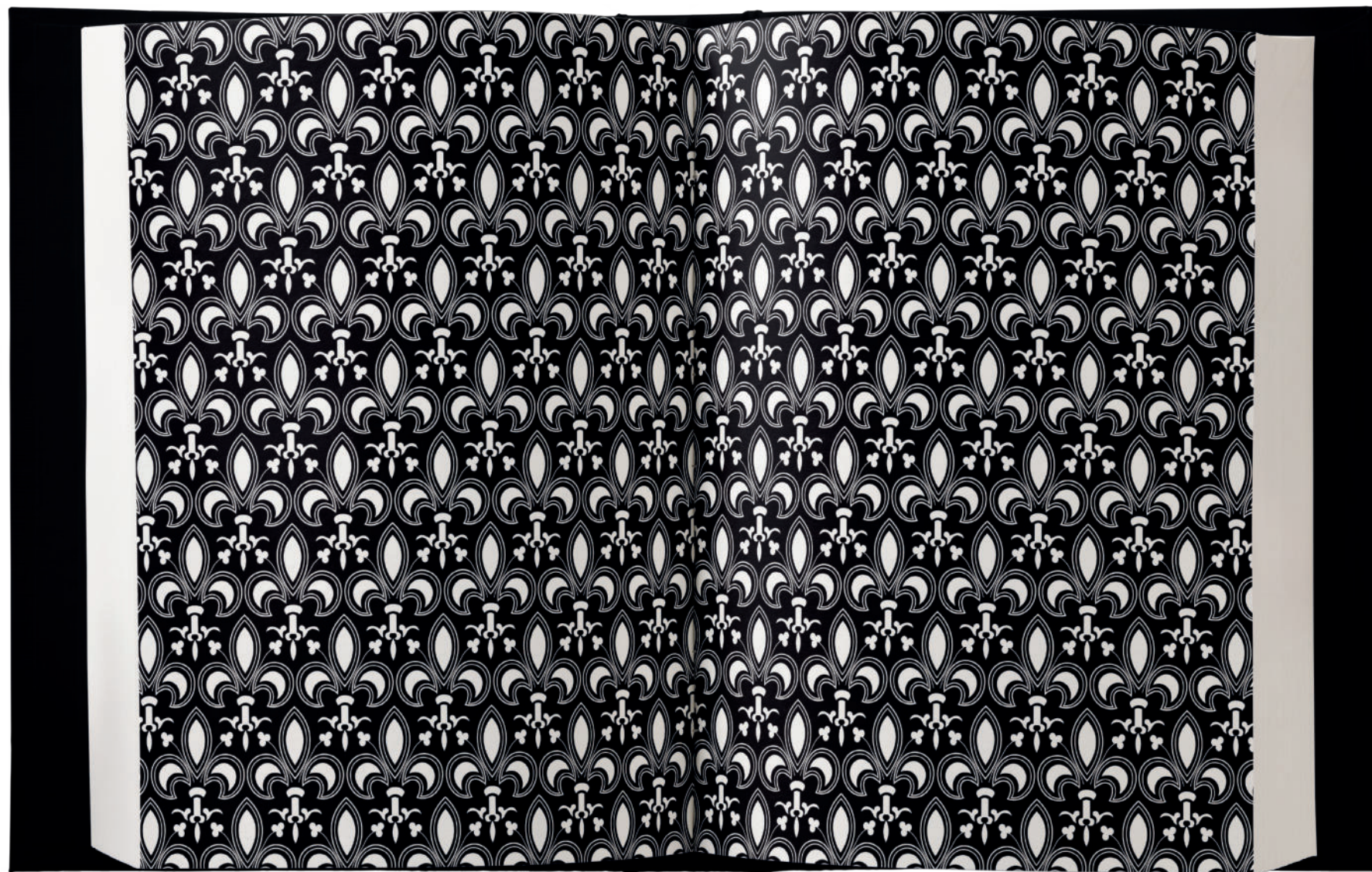
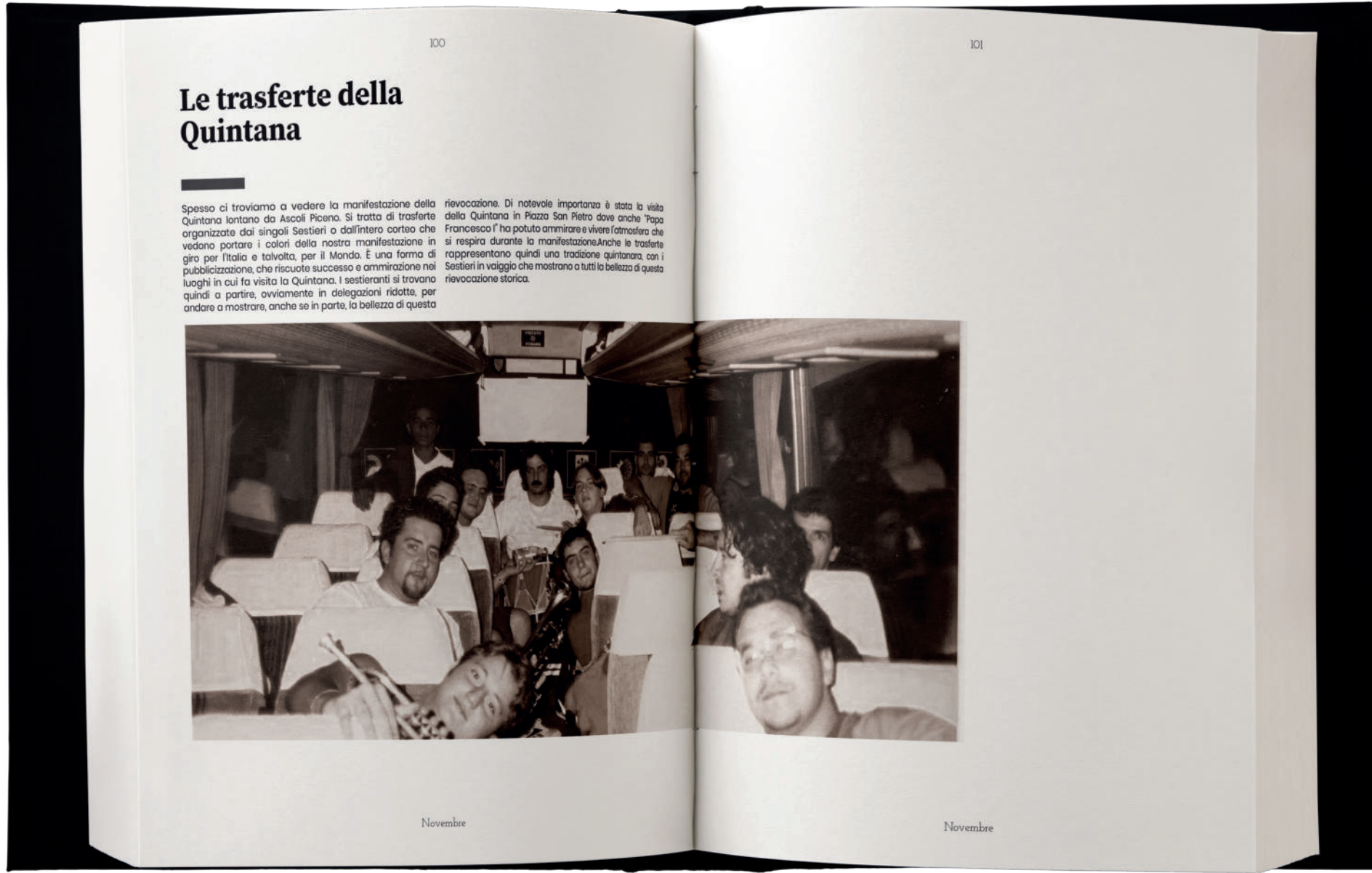
Poppins Regular/ Bold 8 pt, Interlinea 9,6



Source Serif Variable 25 pt Interlinea 25

Poppins Regular 8 pt Interlinea 9,6











Dossier di ricerca

**“La Quintana 365 giorni all’anno”**

Tesi di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale  
Laureando: Gregorio Firmani  
Relatore: Prof. Carlo Vinti  
Scuola di Architettura e Design  
Università degli Studi di Camerino  
a.a. 2019/2020



# Indice

## Premessa

## Capitolo I

Storia ed evoluzione della Quintana e del quintanaro  
Comunicazione e marketing della Quintana

## Capitolo II

Scenario progettuale  
Casi studio  
Obiettivi

## Capitolo III

Progetto



# Premessa

Il lavoro esposto nel progetto è frutto di una ricerca dedicata alla storica manifestazione della Quintana, evento per il quale la mia città, Ascoli Piceno, è da sempre rinomata a livello nazionale e mondiale. Ed è proprio nel senso di appartenenza e nell'amore che mi lega alla mia terra che risiede la motivazione che mi ha spinto a compiere questa precisa analisi. Approfondire, in maniera non convenzionale, questa tematica e portare i riflettori su tale evento rappresenta una personale forma di ringraziamento verso la città, grazie alla quale ho vissuto, sin dall'infanzia, una tradizione tutt'altro che antiquata. A seguito di un'accurata documentazione ho ritenuto opportuno analizzare il mondo della Quintana non relegato al preciso periodo o alla sfera prettamente storica, ma ampliandone lo studio ad un livello sociale. Esso infatti ha lo scopo di fornire al lettore uno sguardo complessivo sulla vita del "quintanaro", cioè dell'ascolano amante della propria tradizione, e su tutte le varie e molteplici componenti che, nel loro insieme, creano la Quintana. Attraverso un percorso annuale, che si avvale soprattutto della fotografia, ho analizzato ciascuna componente ponendo l'attenzione in primis sull'aspetto sociale e comunicativo che è intrinseco all'evento. Per farlo ho reputato necessaria una documentazione fatta su testi autorevoli, affiancata dall'intervento diretto di esponenti del settore, tramite la metodologia dell'intervista, e a sopralluoghi nelle sedi, negli archivi e nei luoghi di ritrovo dei sestieranti. Il lettore ha dunque la possibilità di immergersi nei trecentosessantacinque giorni che danno vita alla Quintana, grazie a fotografie, interventi e ricostruzioni, ed assaporare così, ad ampio raggio, il gusto dell'evento, fatto di antichità e modernità, studio e rielaborazione, rivalità e passione.







## CAPITOLO I





## *Storia ed evoluzione della Quintana e del quintanaro*

Il termine “Quintana” indica ad Ascoli una manifestazione culturale complessa, comprendente riti e cerimoniali diversi, stratificatisi nei secoli e che costellano ormai l'intero anno solare, dei quali la giostra da cui deriva il nome rappresenta solo l'evento culminante. Per comprendere il significato e ricostruire il legame profondo con la città che l'ha generata e che continua a darle vita, in un reciproco dialettico coinvolgimento, è indispensabile partire da come tutto ebbe inizio, nell'ambito della realtà del Comune medioevale. Certamente, fin dal XIV secolo, la Quintana e gli altri giochi cavallereschi ascolani sono storicamente e continuativamente legati alla festa patronale di S. Emidio. Il periodo compreso tra la seconda metà del Trecento e la fine del Quattrocento individua dunque l'antica Quintana, sebbene occorra sottolineare come le origini della manifestazione siano più antiche. Accanto all'evoluzione della cavalleria, delle sue finalità e delle sue tecniche, un altro aspetto cruciale della società e della cultura europea tra medioevo e rinascimento è stato proprio il rifiorire della vita cittadina, che ha trovato nell'organizzazione socio-politica del Comune e nella istituzione della festa patronale i suoi aspetti più significativi. Nello stesso periodo, l'emergente borghesia cittadina degli “homines” o “minores”, costituita da una nuova imprenditoria di artigiani, mercanti, professionisti e proprietari che avevano iniziato a fare profitti, pretese la modifica dei precedenti Statuti.





Ne derivò l'aggiunta, accanto agli Statuti del Comune, di quelli del Popolo, il quale iniziò a farsi rappresentare dal Capitano, che fino ad allora era stato solo il comandante della guarnigione militare cittadina. Grazie a questa trasformazione e per il suo ruolo di città di confine, Ascoli conservò un'ampia autonomia, rinforzando il dominio sui castelli e sulle terre del suo Comitato territoriale e conservando una giurisdizione civile e penale autonoma. Va ricordato che fin dai secoli XII e XIII, gli artigiani iniziarono a riunirsi, per tutelare i propri diritti, in corporazioni, al cui vertice vennero nominati priori, consoli, capitani o sindaci, mentre tutto l'insieme corporativo era rappresentato dal Capitano generale delle Arti o Capitano del Popolo. A questo facevano capo quattro Consoli o Capitani delle Arti, uno per quartiere (del quale custodivano il gonfalone, da cui il nome di Gonfalonieri), espressi dalle corporazioni, e a loro cominciò ad essere affidata la difesa militare della città. Nel momento in cui Ascoli si attribuì un rinnovato ruolo socio-economico e politico, da promuovere e sviluppare in alleanza ma anche in contrapposizione con le altre realtà cittadine coeve, individuò nel santo patrono una figura simbolica, dotata di sacralità autorevole e riconosciuta, tangibile attraverso le reliquie custodite gelosamente ma anche ostentate, in cui si riconosceva idealmente e attraverso cui trasmetteva i propri valori alle generazioni successive. Al tempo degli Statuti del 1377, editi a stampa in volgare nel 1496, la città era divisa in quattro quartieri: Sancto Emidio (Sud-est), Sancta Maria inter le vigne (nord-est), Sancto Venantio (sud-ovest), Sancto Jacobo (nord-ovest).

Facendo riferimento alla Quintana odierna occorre tenere presente che, mentre la divisione della città in 4 quartieri e 24 sestieri era funzionalmente connessa con la struttura politico-amministrativa dell'antico Comune, la costituzione dello Stato nazionale unitario, proiettando la città nella più ampia e complessa realtà politica, sociale ed economica italiana, ha prodotto nuove esigenze, delle quali un esempio significativo è stato fornito dall'abbattimento delle barriere doganali. Così nei catasti post-unitari è scomparsa la divisione in sestieri che era invece presente, dal 1381 in poi, nei catasti più antichi. Pertanto, negli anni Cinquanta del secolo scorso, quando si è definita la struttura della Quintana attuale, si è dovuto tenere conto dei mutamenti della realtà urbanistica emersi nel dopoguerra, per individuare i sei sestieri che partecipano alla giostra: S. Emidio, Piazzarola, Porta Maggiore, Porta Romana, Porta Solestà, Porta Tuffilla.

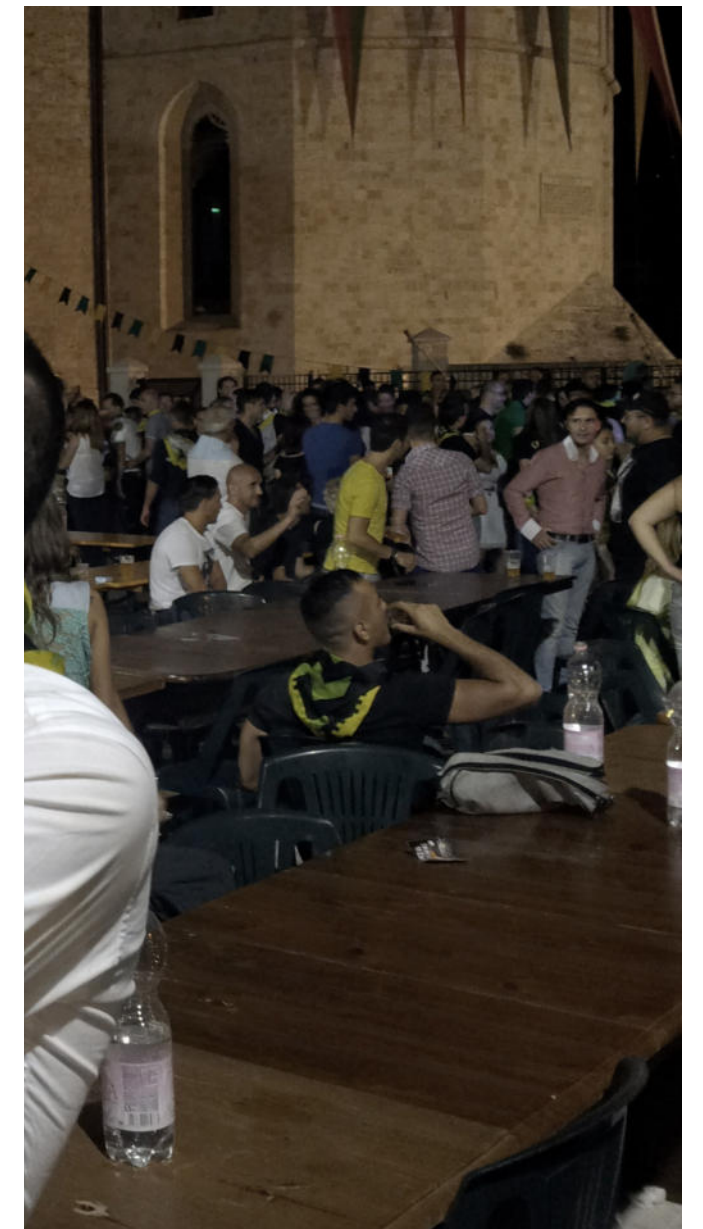
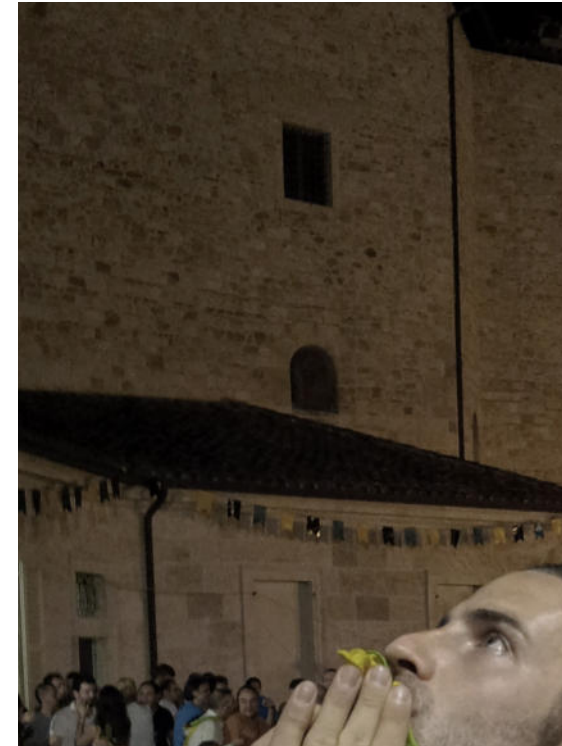
Il gioco si cala quindi ogni volta nuovamente nel sacro, identificato dalla figura di S. Emidio, imitatore di Cristo e campione della sua gente, che l'ha scelto e innalzato a proprio patrono. Il confluire della cultura mistica cristiana e di quella cavalleresca nella festa di S. Emidio è chiaramente espresso nel testo degli antichi Statuti:

*“Per reverentia et devotione....contra qualunque che lo desprezasse overo non obedesse”.*





La festa prevedeva cerimonie religiose e civiche, accompagnate dalla grande fiera franca, ed era conclusa dallo svolgimento di alcuni giochi, il cui significato, come si è detto, veniva a trascendere il semplice fatto agonistico, per entrare nel novero di un'usanza ufficiale e solenne, da registrare e conservare negli annali cittadini. Tutte le cerimonie, annunciate dal banditore del Comune, erano accompagnate e scandite dai musicisti, nelle loro divise sgargianti. La sera della vigilia della festa aveva luogo l'offerta dei ceri, che ancora oggi costituisce la manifestazione più suggestiva e ricca di significati della Quintana. I giochi legati alla solennità calendariale di S. Emidio si svolgevano tutti nel pomeriggio del 5 agosto ed erano quattro; la "corsa a piedi", il "Palio a cavallo", la "giostra dell'Anello" e la "giostra della Quintana". Quest'ultima si svolgeva all'interno di un percorso lineare allestito nella piazza dell'Arengo e concludeva solennemente i giochi della festa patronale. Sia il percorso che il bersaglio, costituito da un palo ben piantato nel terreno e rivestito da una botte, venivano spesati e messi a punto sotto la supervisione del camerlengo. L'antica Quintana è stata ripresa, nella sua edizione moderna nel maggio 1955, quando Don Carlo Cardarelli lanciò l'idea della Quintana e nel mese di Agosto trecento figuranti danno il via a quella che diventerà presto una delle immagini più significative di Ascoli Piceno. Per un quintanaro rappresenta uno stile di vita, si comincia sin da bambini a vivere il sestiere e la comunità della Quintana e si cresce all'interno di esso portando avanti questa manifestazione negli anni. Si tratta di un lavoro costante da parte di tutti, che contribuiscono alla crescita di tutto il mondo quintanaro. Sono tutti volontari, gente che dedica il proprio tempo a questa passione senza aver nessun riscontro economico ma che credono fortemente in questa tradizione e fanno di tutto per renderla ogni anno migliore.





## Comunicazione e marketing della Quintana

La comunicazione ed il marketing della Quintana sono abbastanza circoscritti all'evento della Giostra. Si sa infatti ben poco del lavoro e della presenza che c'è dietro quest'evento e che permette ad esso di funzionare al meglio. La promozione della Quintana si limita principalmente agli eventi di spicco, giornate di competizioni ed avviene unicamente in forma cartacea o via social network senza mostrare quindi cosa c'è dietro le quinte e cosa dovrebbe essere mostrato per accrescere ulteriormente l'importanza a livello italiano e mondiale. Bisognerebbe, a mio avviso, mostrare al turista che in qualsiasi periodo dell'anno viene a visitare la città di Ascoli, potrà comunque essere avvolto e circondato dai colori e dai momenti della Quintana.





DALLA QUINTANA DI ASCOLI PICENO

# I GIOIELLI DELLE CASTELLANE

Realizzati da Anna Maria Falconi

DAL 30 MARZO AL 29 SETTEMBRE 2019  
FORTE MALATESTA - ASCOLI PICENO

Inaugurazione Sabato 30 Marzo ore 11.30

CON IL PATROCINIO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

## Quintana di Ascoli

una Storia lunga 60 Anni

PROGRAMMA 2014

**Lunedì 30 giugno**  
mastra Quintana  
Ore 11.00 - Sede dell'Ente (Piazza Arringo)

**Sabato 5 luglio**  
presentazione Programma 2014  
Pallo di Luglio-Pallo sbandieratori  
Ore 11.30 - Civico Proscottico, Palazzo Arringo

**Domenica 6 luglio**  
gara sbandieratori (coppia e grande squadre)  
presentazione "Pallo" "Cortina d'oro"  
Ore 21.00 - Piazza Arringo

**Venerdì 11 luglio**  
sfilata Modugno, della Piazza  
sfilata Giostra di luglio  
Ore 19.00 - Piazza S. Agostino

**Sabato 12 luglio**  
Inno corale storico  
Ore 19.30 - Piazza Verucchio Basso  
Giostra della Quintana - sfilata nell'urna  
Ore 20.30 - Campo dei Giochi

**Sabato 26 luglio**  
presentazione Pallo di agosto  
Ore 11.00 - Civico Proscottico, Palazzo Arringo

**Sabato 2 agosto**  
Offerta dei ceri - sfilaggio Giostra di S. Emidio  
Ore 20.00 - Piazza Arringo

**Domenica 3 agosto**  
Inno corale storico  
Ore 14.30 - Piazza Verucchio Basso  
Giostra della Quintana di S. Emidio  
Ore 15.30 - Campo dei Giochi Ponte Maggiore

**Sabato 15 novembre**  
88 Consiglio CSGI - presentazione atti  
"La Quintana e la città di Ascoli, il Pallo, le sime e la "tagina nel Cinquecento"

**Domenica 16 novembre**  
nona giornata della sfilata  
sfilata con i carri, il cavalletto e il 14000  
sfilata sbandieratori - sfilata musicale finale  
[www.QUINTANADIASCOLI.IT](http://www.QUINTANADIASCOLI.IT)

GIOSTRA DELLA QUINTANA  
Scheda del torneo del 2014

www.QUINTANADIASCOLI.IT

## Sestieri all'erta!

CHE LA SFIDA ABBIA INIZIO

### 10 & 11 Giugno 2017

**Sabato 10 Giugno**

ORE 17.30  
PIAZZA ARRINGO  
ESIBIZIONE DELLE SCUOLE  
SBANDIERATORI E MUSICI  
DEI SEI SESTIERI

ORE 19.00  
PALAZZO DEI CAPITANI  
(PIAZZA DEL POPOLO)  
GIURAMENTO SOLENNE  
CONSOLI DEI SESTIERI

**Domenica 11 Giugno**

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 16.00  
PIAZZA ARRINGO  
II° GIOCHI POPOLARI FRA SESTIERI:  
- STAFFETTA  
- TIRO CON LA BALESTRA  
- TIRO ALLA FUNE  
- TIRO CON L'ARCO

DALLE ORE 17.30  
PIAZZA ARRINGO  
ESIBIZIONE SBANDIERATORI E  
MUSICI STORICI DELLA QUINTANA  
II° GARA DI LANCIO "BOMBA"  
PREMIO "DANILO CIAMPINI"  
PREMIAZIONI DEI GIOCHI POPOLARI  
PRESENTAZIONE ED ESTRAZIONE  
ORDINE ESIBIZIONE DEL XXIX° PALLO  
SBANDIERATORI E MUSICI

#sestieri10112017  
#sestieri112017

RIEVOCAZIONE STORICA IN ONORE DI S. EMIDIO VESCOVO E MARTIRE,  
PATRONO DELLA CITTÀ' E DIOCESI, PROTETTORE CONTRO IL FLAGELLO  
DEL TERREMOTO

—•••—

## PROGRAMMA del TORNEO STORICO della QUINTANA

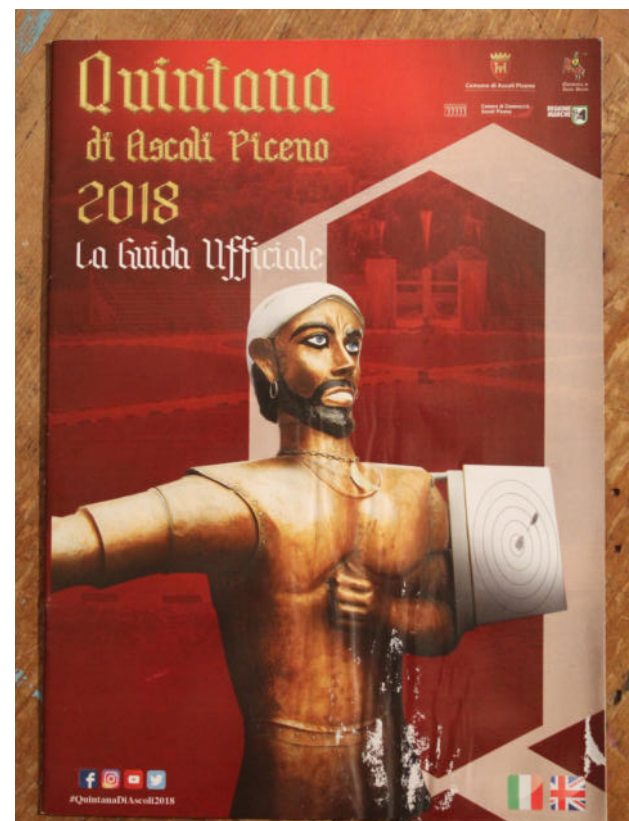
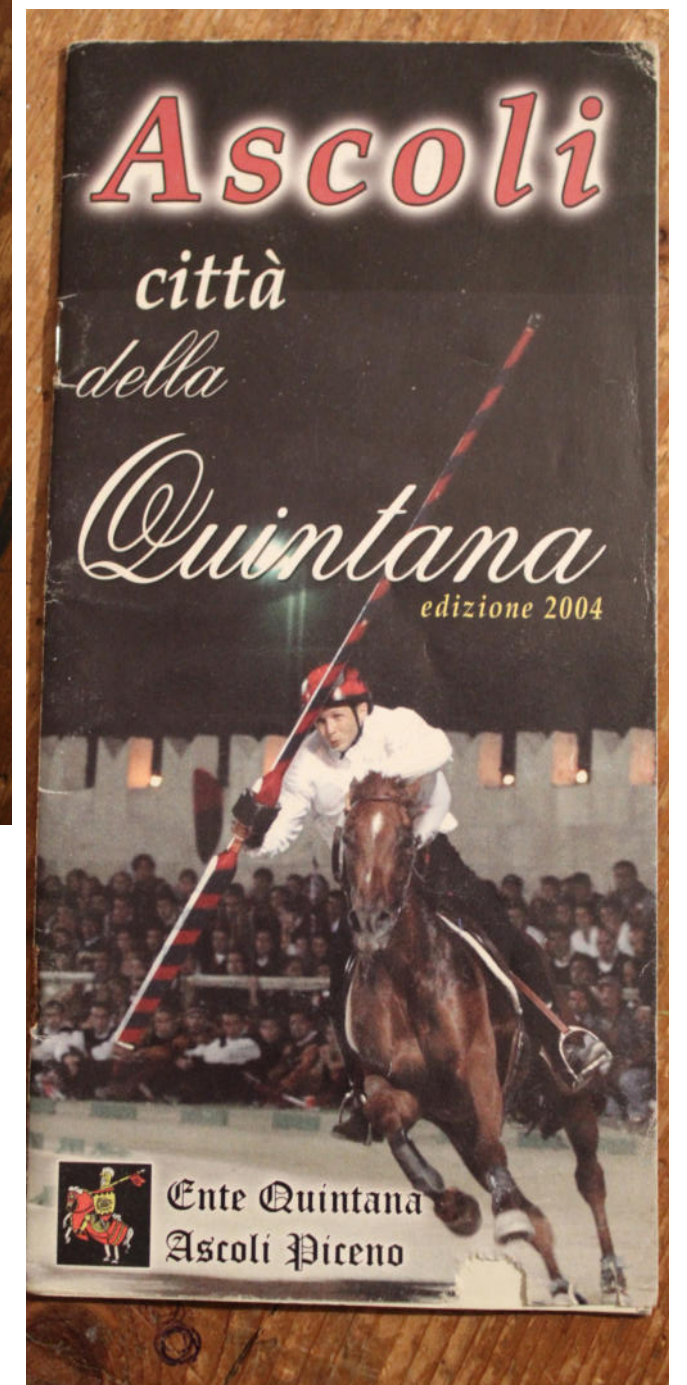
**4 AGOSTO**  
Ore 18 - Offerta dei Ceri, benedizione del Palio e dei Cavalli che correranno la Quintana, sul sagrato della Cattedrale.

**5 AGOSTO**  
Ore 16 - I cortei delle 4 contrade iscritte al Torneo sfileranno per le vie della Città fino a Piazza del Popolo.  
Ore 17 - Il Corteo storico attraverso Corso Mazzini - Via Trieste - Piazza Arringo - Lungo Castellano Sisto V, si porterà al Campo del Castello Malatestiano.  
Ore 18 - Torneo della Quintana al quale prendono parte i seguenti Quartieri:  
**S. EMIDIO** (colori rosso-verde)  
**PORTA ROMANA** (colori azzurro-rosso)  
**BORGO SOLESTA'** (colore azzurro)  
**CAMPO PARIGNANO - P. TUFILLA** (colori rosso-nero)  
Ore 20 - Chiusura del Corteo Storico - Premiazione - Fiaccolata finale.  
Ore 23.30 - Spettacolare trattenimento pirotecnico preparato dalla premiata Ditta Alessi Lanfranco di Castignano.

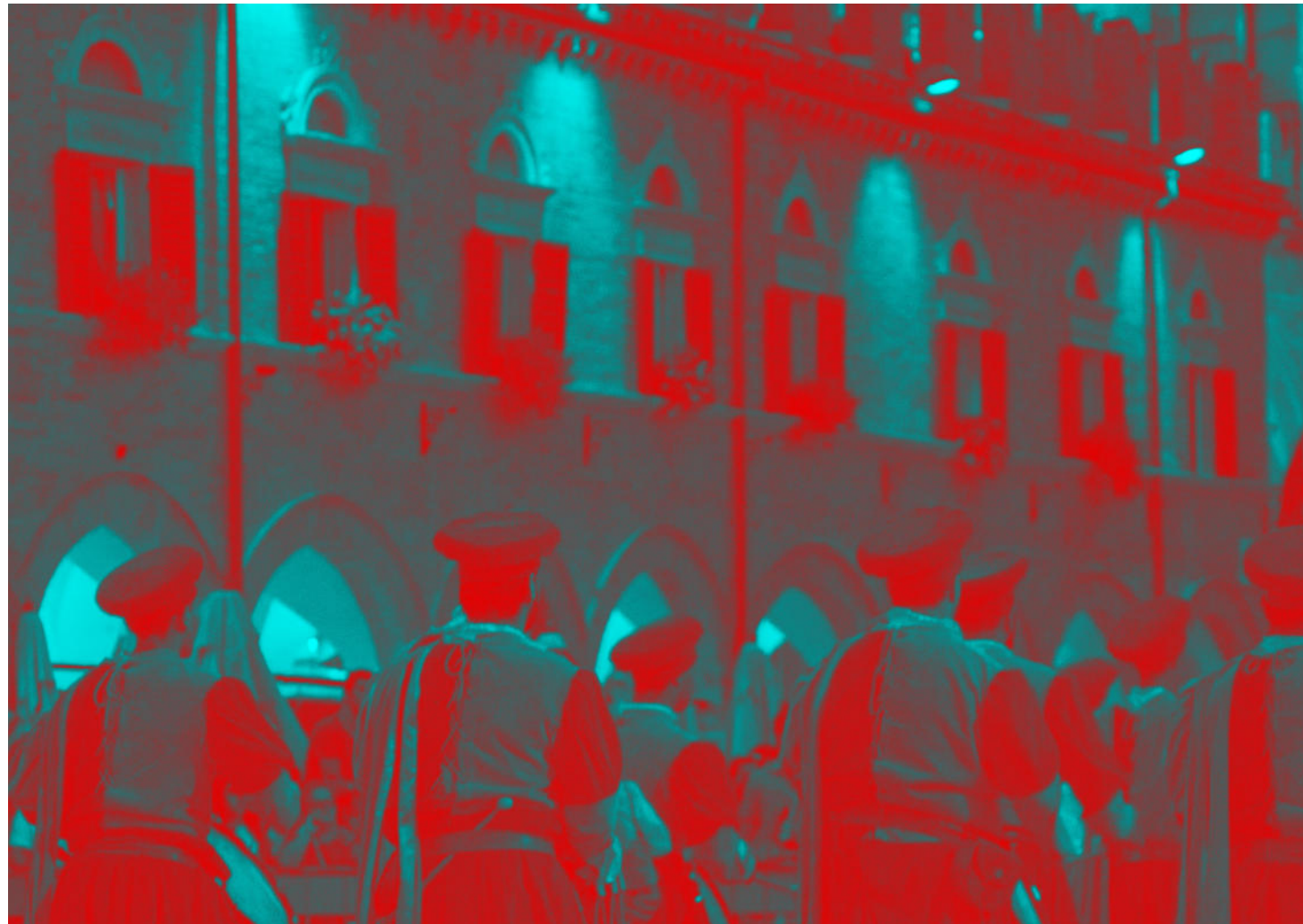
Presteranno servizio musicale per tutte le serate le bande Città di Casalingua e Città di Ascoli Piceno.

Il primo manifesto della Quintana di Ascoli Piceno, risalente al 1955 anno della prima edizione.

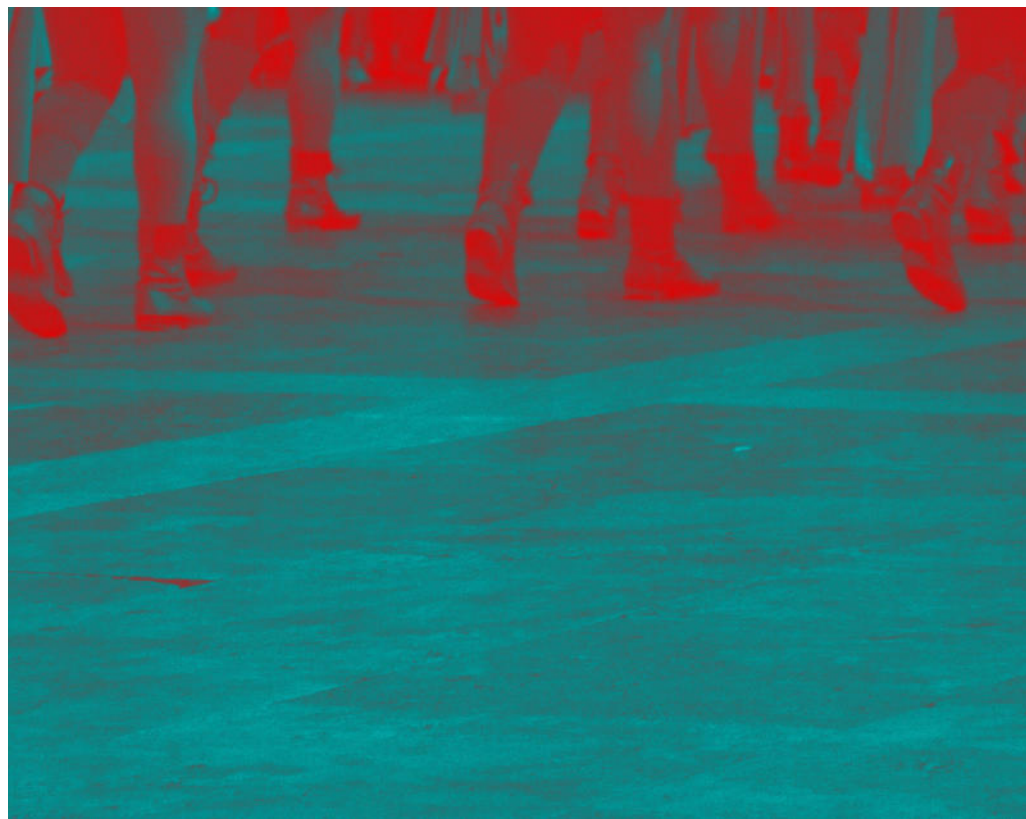








## CAPITOLO II





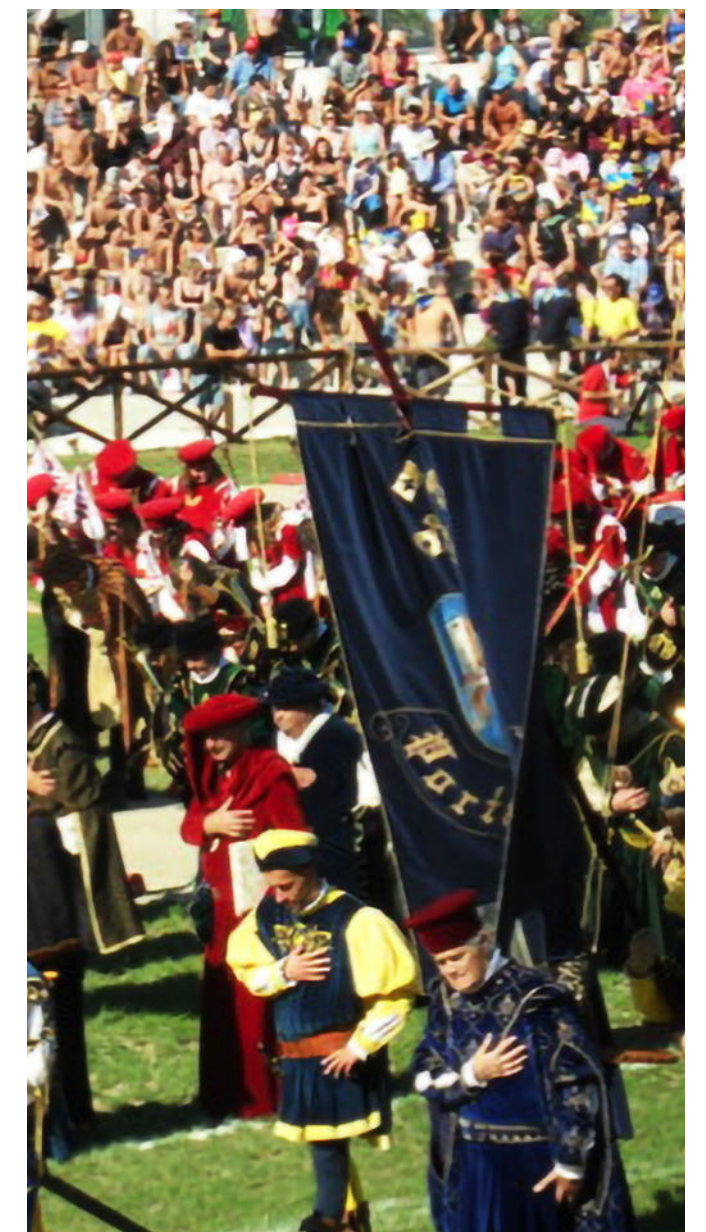
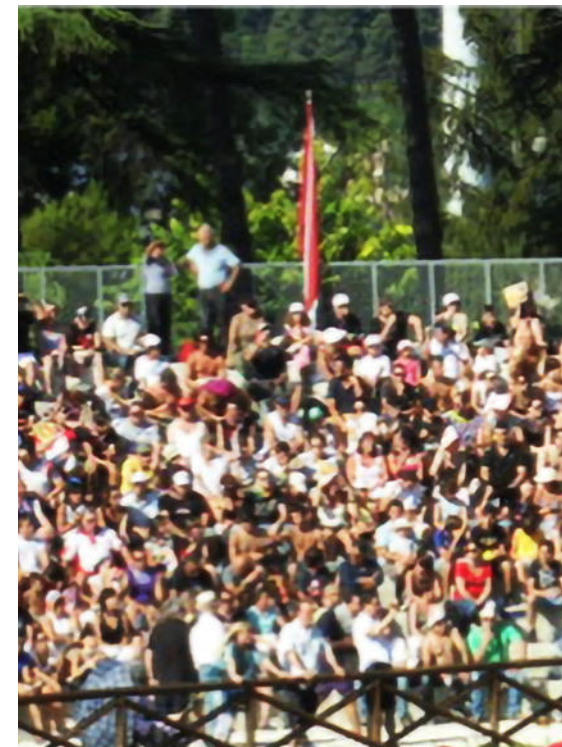
## Scenario progettuale

La Quintana di Ascoli Piceno è ormai conosciuta in tutta Italia, cercando di seguire le orme del Palio di Siena, ogni anno attira nella propria città migliaia di turisti curiosi e ansiosi di assistere alla Giostra del Palio. Ma perchè la Quintana è conosciuta solo nel momento della Giostra del Palio?

La risposta è da cercare nella comunicazione di questa manifestazione che tende a promuoverla come evento fine a sè stesso, come un gara che si svolge, decreta il vincitore e finisce lì.

Il turista quindi percepisce la Quintana come un evento e non come uno stile di vita, tutto quello che c'è dietro e tutto il mondo quintanaro che gira attorno ad essa si conosce poco.

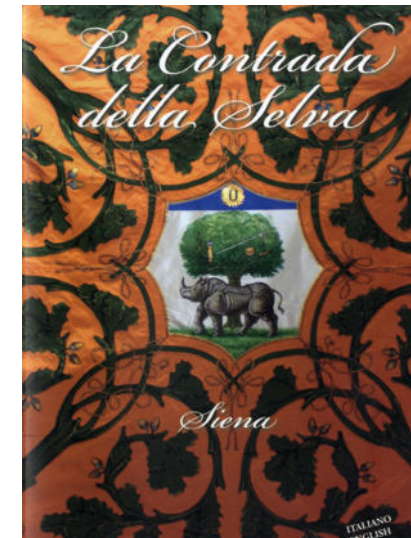
Facendo riferimento al Palio di Siena, che rappresenta il modello da seguire, possiamo dedurre che un ipotetico turista visitatore della città sia conscio in ogni momento dell'anno di vivere l'atmosfera del Palio. La Quintana di Ascoli per arrivare ad ottenere la risonanza e l'importanza della manifestazione senese deve promuovere quindi la vita di un quintanaro, mostrare cosa accade nei sestieri durante l'anno per permettere alla nostra rievocazione di ampliare il proprio raggio di conoscenza e visibilità.





## Casi studio

I testi che raccontano questa manifestazione sono principalmente di carattere storico, affrontando quindi le origini e l'evoluzione che ha avuto negli anni, partendo dagli statuti del 1377 fino ad arrivare alla Quintana moderna ma senza analizzare nel dettaglio il mondo del quintanaro, che è composto da eventi, passione, lavoro e sacrificio e che coinvolge la città di Ascoli durante tutti i giorni dell'anno. Prendendo a riferimento "Il Palio di Siena", possiamo notare come le differenze di comunicazione siano sostanziali. Nel mondo senese infatti, il Palio è conosciuto nella sua totalità, con annessi e connessi che mostrano non solo l'evento finale ma anche la preparazione ed il lavoro annuale che c'è dietro. I testi a riguardo cui ho fatto maggior riferimento infatti, descrivono "Il Palio di Siena" come uno stile di vita, una passione radicata nella popolazione che vive e si mantiene accesa tutto l'anno. Dalla descrizione degli abiti alle rivalità delle contrade, aspetti presenti anche nella Quintana ma che non vengono espressi in termini di promozione. Oggi la funzione delle contrade è soprattutto quella dell'organizzazione degli eventi civili dei propri cittadini. La vita sociale dei senesi infatti, ruota intorno alla propria contrada, che organizza mostre, conferenze, eventi ludici e sportivi sia nei locali della città, sia lungo le sue strade. E per i nuovi nati, ma non solo, si svolge una volta all'anno in occasione della Festa della Contrada, una cerimonia ufficiale che viene chiamata Battesimo Contradaio. I bambini sono battezzati contradaioi a vita, si assumono quindi tutte le responsabilità e i doveri di un contradaio, dal Priore del rione che usa l'acqua della fontana di contrada e recita una formula solenne. Questo stile di vita, presente anche se in parte, all'interno del mondo quintanaro non trova il giusto spazio all'interno dei testi di riferimento della manifestazione ascolana, che vede ancora nascosti aspetti fondamentali e caratteristici della vita di un sestierante. Ogni contrada è una piccola comunità, una famiglia ma anche un piccolo stato, così come avviene per i sei sestieri della Quintana di Ascoli.



Paragonare quindi la "Quintana di Ascoli" al "Palio di Siena" è ancora molto difficile anche se lo stile di vita di un sestierante è simile a quello di un contradaio, una buona base di partenza potrebbe essere quella di mostrare quindi come si struttura nell'arco dell'anno e come ci si prepara all'evento. I testi della manifestazione senese presentano infatti una descrizione più ad ampio raggio della vita contradaioia e di quello che passa in secondo piano rispetto all'evento del Palio. La Quintana di Ascoli, per importanza dell'evento, nello scenario italiano è collocata ormai in una alta fascia di risonanza, ma con ancora ampi margini di crescita dettati da una comunicazione troppo circoscritta alla manifestazione finale.





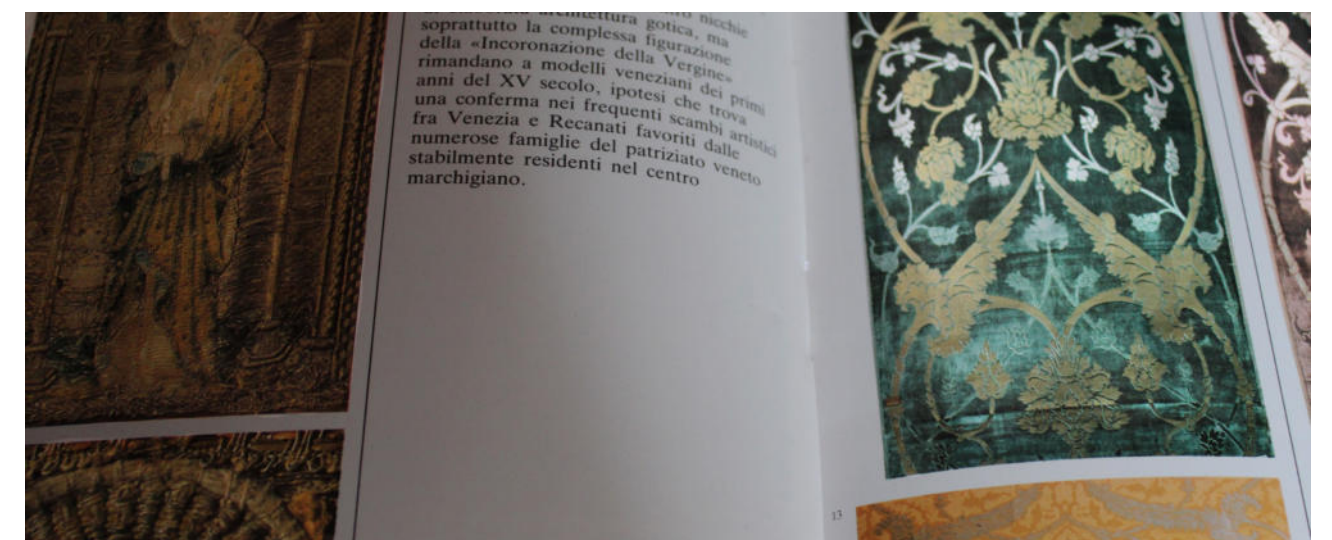
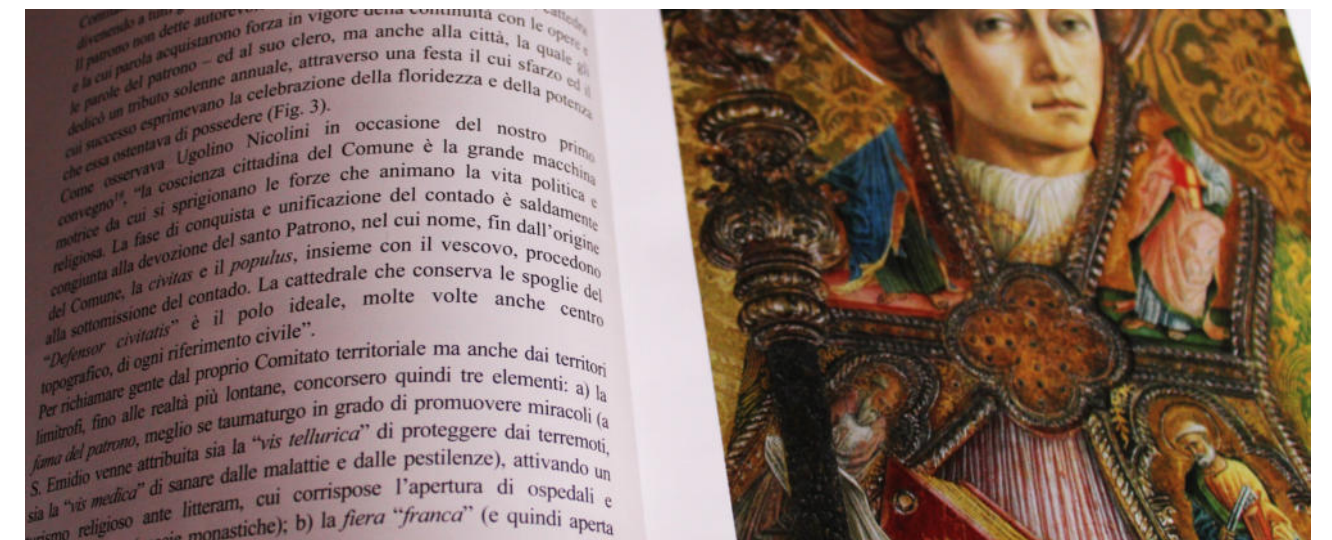
Nel mondo senese esistono magazine periodici e riviste quotidiane come ad esempio il “Bullettino Senese di Storia Patria”, la “Miscellanea Storica Senese”, “La Diana”, “La Balzana” e molte altre che descrivono e raccontano la vita nelle contrade, utilizzando spesso il metodo delle interviste dirette e di incontri dedicati alla promozione all’interno delle contrade stesse. Un’opera di comunicazione capillare che mostra, a chi non conosce questi aspetti del Palio, un mondo parallelo a quello della gara che resta vivo durante l’anno. Il volume, oltre a contenere una introduzione di carattere demologico sulla tradizione del Palio, riportano testi e testimonianze dirette riguardo lo stile di vita senese. Tra le tematiche affrontate è presente anche quella relativa ai costumi dove dopo competenti introduzioni storiche le progettiste dei nuovi costumi descrivono il percorso filologico della loro scelta e i rapporti con i numerosi artigiani che hanno realizzato le nuove monture della contrada. Una descrizione dettagliata della costruzione degli abiti dei contradaioi, partendo dagli spunti offerti dall’iconografia storica ed arrivando al prodotto finale.



Il testo affronta più di 15 dispute territoriali, alcune risolte e altre ancora aperte, per rivendicare la giurisdizione su uno dei quartieri sorti fuori dalle mura o per estenderla dentro la città. E' l'altra faccia del Palio raccontata in questo libro, scritto dal giornalista pisano Francesco Ceccarelli. Dispute annose che affondano le radici lontano, contese e lotte per estendere la propria supremazia. Un Palio, insomma, giocato fuori da piazza del Campo con toni solo apparentemente molto più calmi. Il volume, propone un viaggio nel tempo e nello spazio, permettendo di prendere confidenza con una Siena insolita che regala itinerari e percorsi di grande suggestione e interesse, spesso fuori da quelli classici del turismo 'mordi e fuggi'.

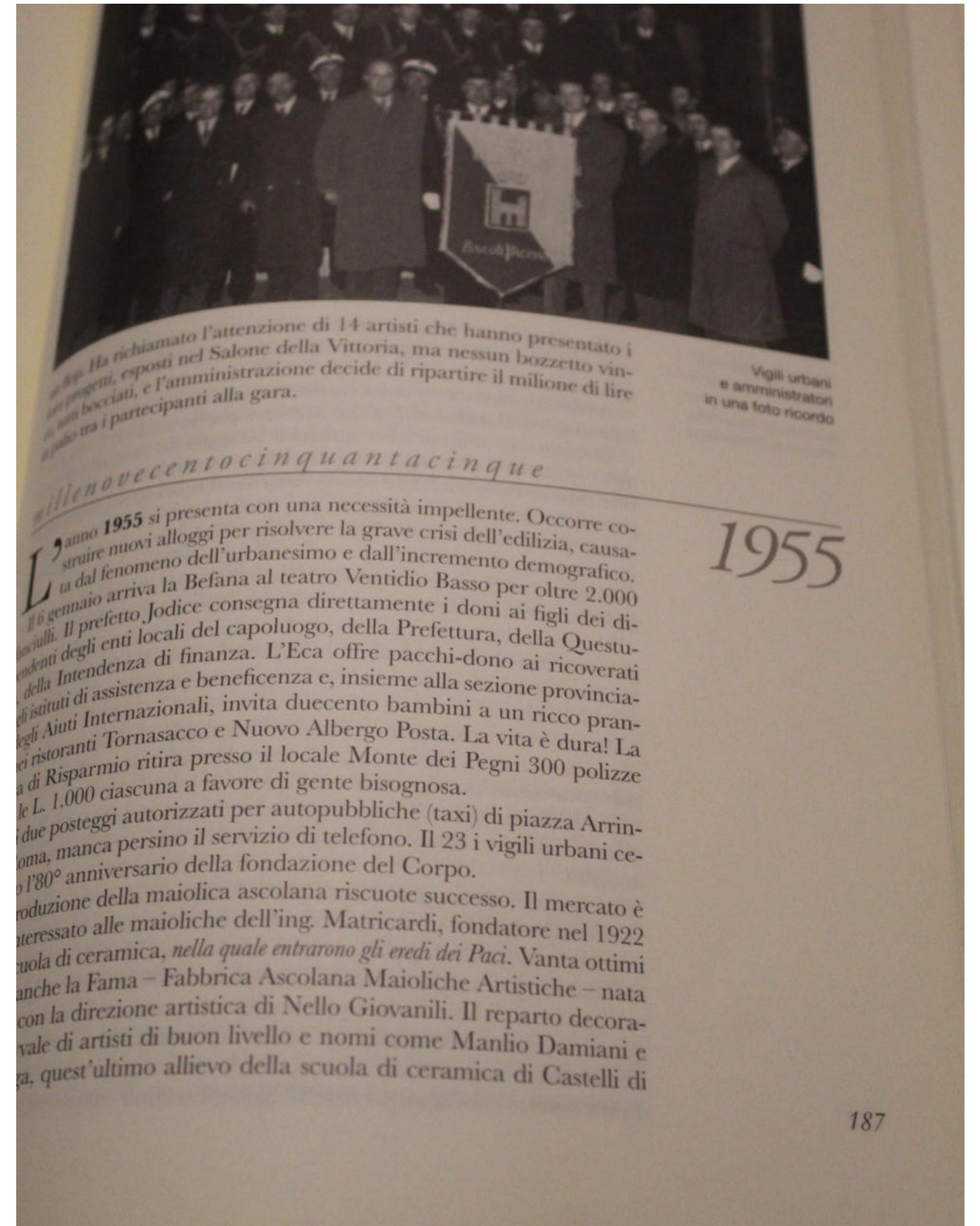
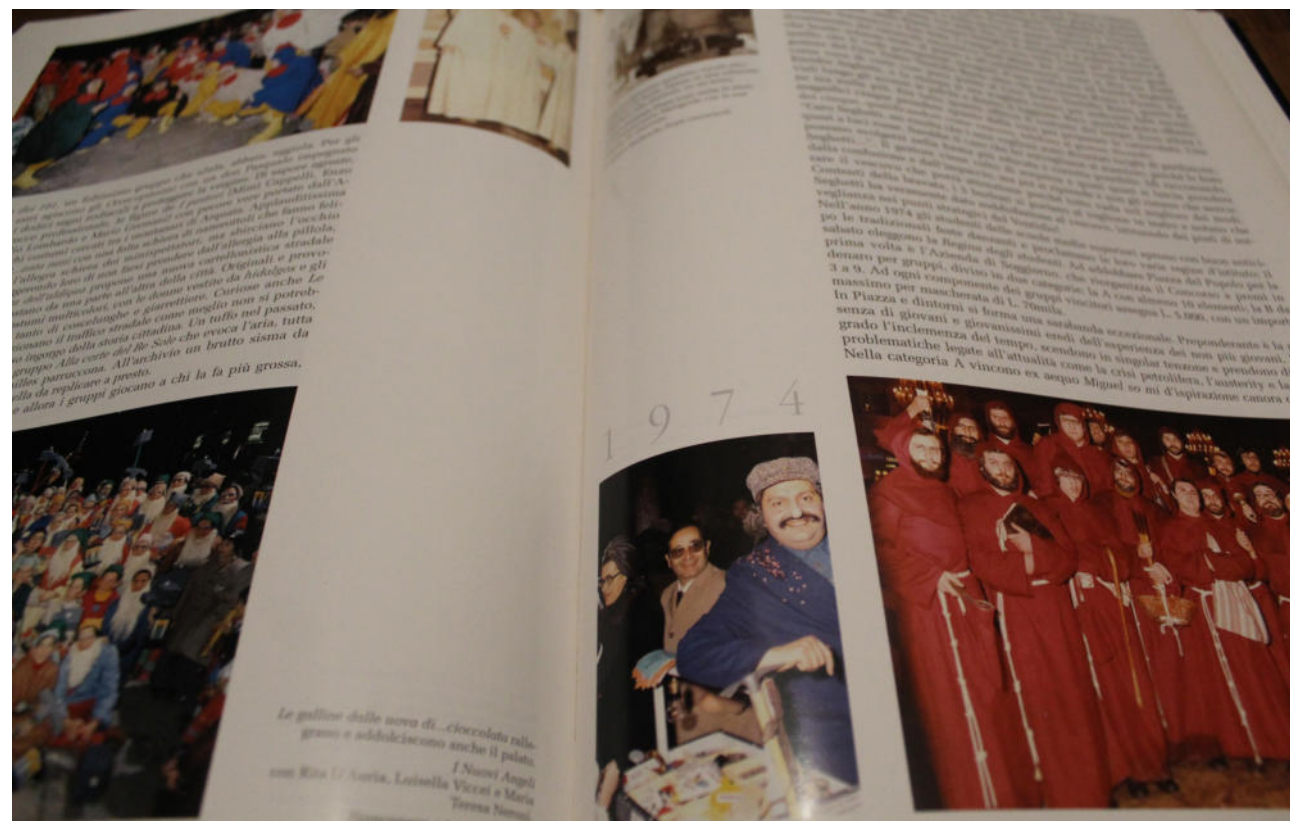


La comunicazione della Quintana prevede infatti una promozione dell'evento ed i testi cui facciamo riferimento per descriverla e raccontarla sono tutti di carattere storico. Fino ad ora il mondo quintanaro è restato nascosto agli occhi degli sconosciuti e tutto il lavoro e la passione che ci sono spesso vengono mostrati solo in parte. Proprio in relazione ai testi e alla promozione del Palio di Siena a cui tutte le rievocazioni storiche italiane fanno fede è necessario mostrare una Quintana lontana dal Campo da Giochi di Ponte Majore, una visione insolita e nuova di questa manifestazione. Occorre mostrare quindi cosa accade dietro alle quinte della Giostra e come la vita di un quintanaro, ma anche di un qualsiasi ascolano, è caratterizzata da questa manifestazione. La comunicazione prevede infatti una pubblicizzazione dell'evento e non della vita della Quintana.





Per realizzare il mio progetto sono partito dallo studio di eventi che caratterizzano il territorio ascolano e che godono della stessa importanza della Quintana. Il Carnevale ascolano, infatti, conosciuto in tutta Italia per la sua peculiarità e la sua caratterizzazione all'interno della società ascolana, offre numerosi spunti per capire come promuovere e mostrare una manifestazione radicata nella società e presente tutto l'anno. Sebbene il Carnevale sia circoscritto ai giorni di domenica e martedì, la preparazione che c'è dietro e la mentalità ascolana lo tengono in vita durante tutto l'anno. Terminata un'edizione infatti, si inizia subito a pensare alla successiva senza fermarsi e preparando tutto nei dettagli. Il testo di Luca Luna, "Carnevale di Ascoli Piceno", sebbene con cadenza annuale, racconta lo studio delle maschere e della preparazione, focalizzando l'attenzione non sull'evento fine a sè stesso, ma sulla sua totalità e complessità che fa sì che la riuscita sia poi così spettacolare. Questo è lo stesso percorso che occorre seguire nella progettazione, realizzare un nuovo prodotto di comunicazione che non si fermi alla descrizione dell'evento ma che racchiuda la totalità della vita quintanara.





## Obiettivi

L'obiettivo è dunque quello di analizzare il mondo della Quintana sotto un punto di vista più ampio, facendola emergere non come un'evento ma come uno stile di vita. Raccontare quindi cosa accade nei sestieri durante l'anno e come ci si prepara alla gara. Un modo nuovo di valorizzare questa manifestazione, mostrando cosa c'è dietro. Della Quintana intesa come momento di gara e come evoluzione storica si conosce già tutto, di come la vive un quintanaro invece no. È proprio a partire da settembre, il "mese degli inizi" per eccellenza, che si riaccende il meccanismo interno ai sestieri ed è da qui che intendo iniziare a raccontare questo mondo e la vita che c'è intorno, descrivendo da vicino e spesso in modo diretto cosa significa vivere il sestiere e la Quintana.







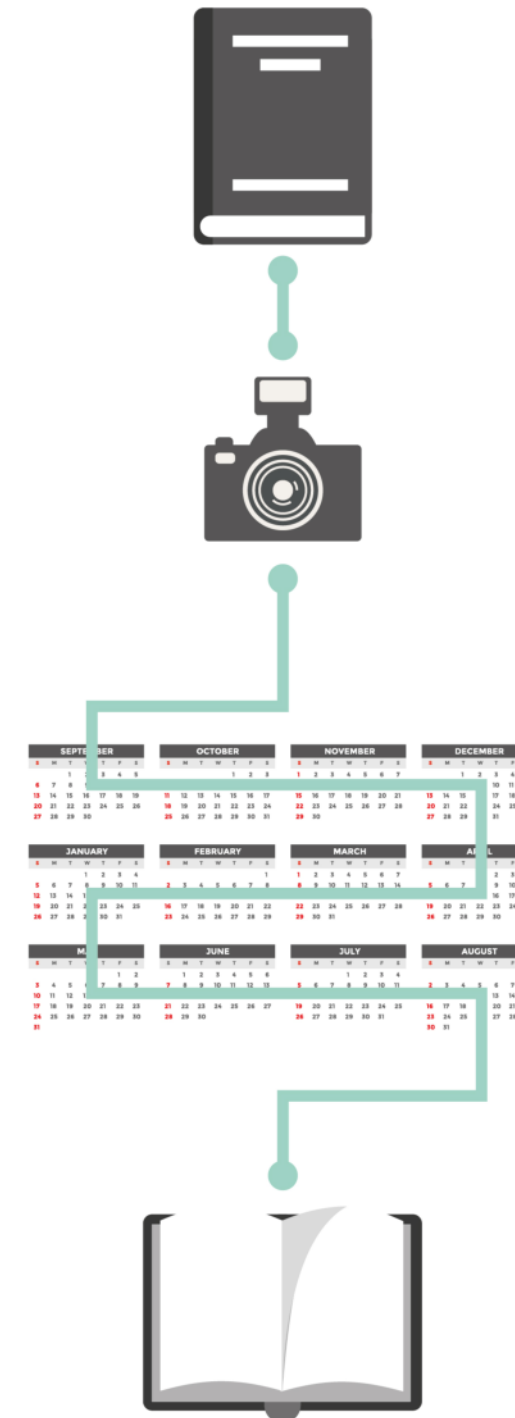
### CAPITOLO III





## Progetto

Il progetto vuole quindi raccontare più ad ampio raggio lo stile di vita che c'è dietro alla Quintana. Si è deciso di procedere partendo da cosa accade subito dopo la manifestazione e come riparte la vita quintanara a settembre. Procedendo con la narrazione trascorrono i mesi dell'anno fino ad arrivare nuovamente all'evento culmine, la Giostra del Palio. Il prodotto editoriale si articola in due parti: la prima parte si propone di illustrare una conoscenza culturale, argomentata per diverse aree tematiche che hanno caratterizzato la storia di questa manifestazione. La seconda parte intende fornire una conoscenza più dettagliata e di impatto su ciò che accade durante l'anno nel mondo quintanaro. Per sollecitare l'interazione del lettore e allo stesso tempo facilitarne la comprensione sono state inserite interviste a personaggi storici e caratteristici che attraverso la loro esperienza e le loro storie, raccontano la vita del quintanaro in maniera più dettagliata accompagnando le fotografie ed il racconto. Le pagine del prodotto sono 365, ad indicare un percorso di un anno all'interno della Quintana di Ascoli Piceno.



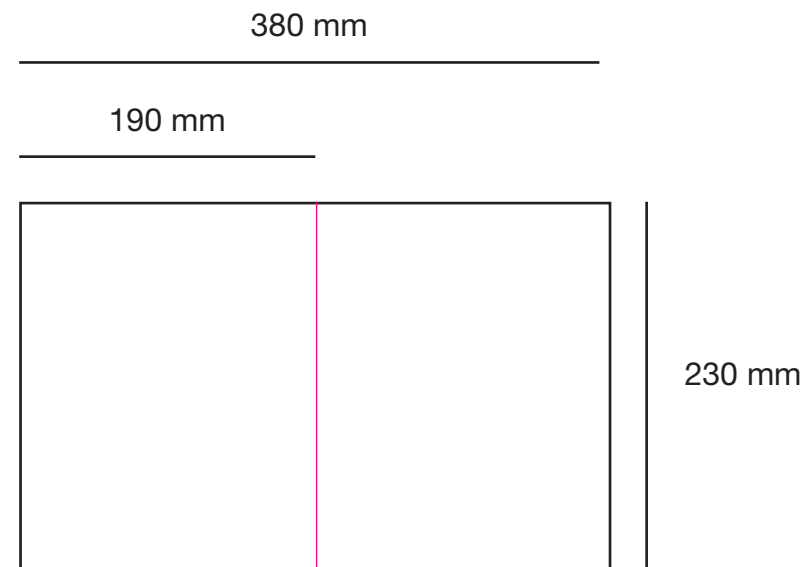








**ELEMENTI CROMATICI, GERARCHIE FUNZIONALI E CARATTERI TIPOGRAFICI**

Gli elementi cromatici utilizzati sono semplici ed essenziali e rappresentano i colori dei sei sestieri della Quintana. La scelta della scala cromatica è pensata per far emergere gli elementi caratteristici del prodotto.

Le dimensioni del prodotto sono 190mm x 230mm.

I caratteri tipografici utilizzati sono: Source Serif Variable (Regular, Italic, Bold, Bold Italic e Black) per richiamare l'eleganza e la storicità dell'evento mentre Poppins (Regular e Bold) per la modernità nella società.



					
CMYK 0% 0% 0% 100%	CMYK 0% 0% 0% 0%	CMYK 100% 94% 6% 0%	CMYK 18% 93% 100% 9%	CMYK 5% 0% 88% 0%	CMYK 85% 48% 100% 56%
RGB 0% 0% 0%	RGB 255% 255% 255%	RGB 44% 48% 131%	RGB 188% 46% 25%	RGB 252% 235% 32%	RGB 33% 65% 29%



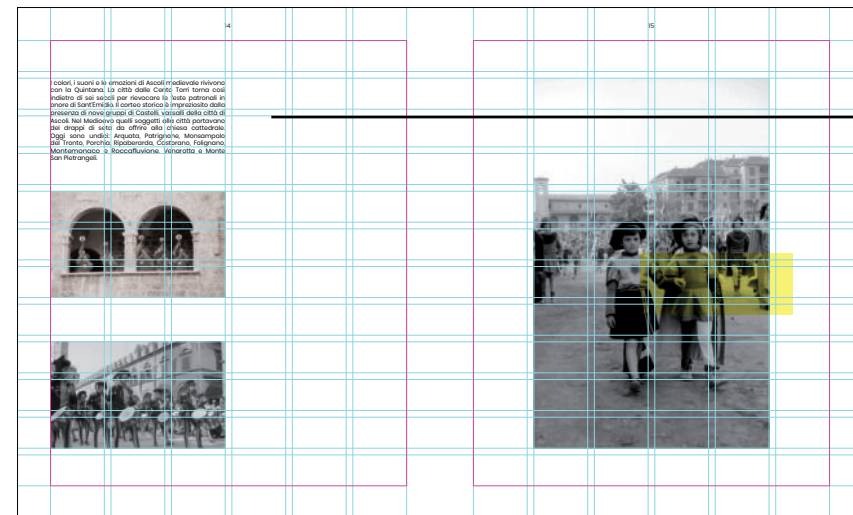
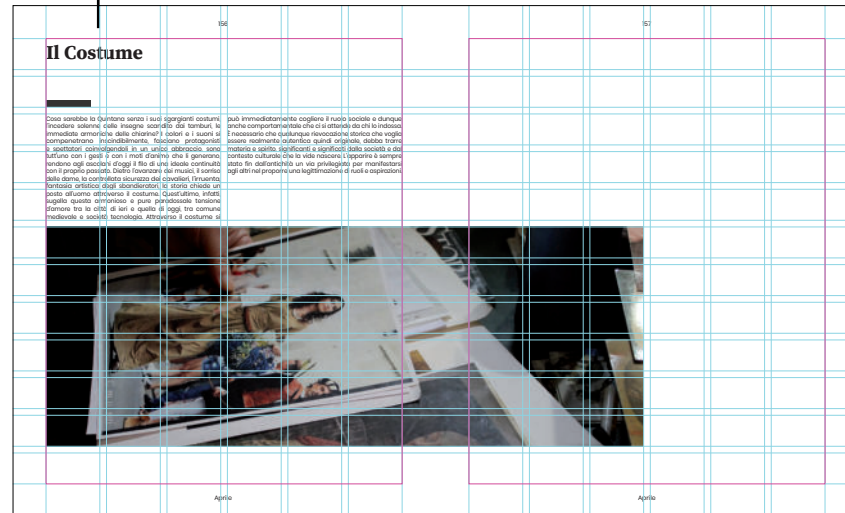






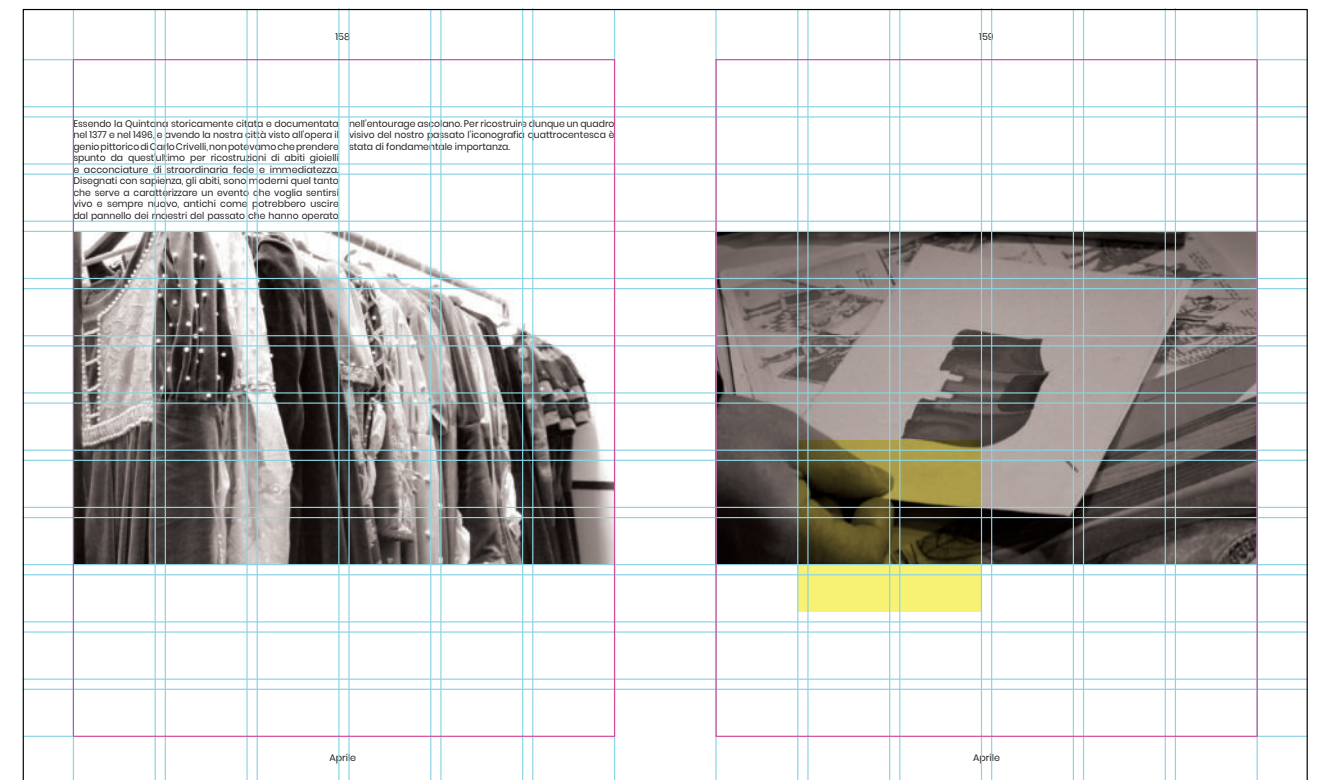
Source Serif  
Variable 25 pt  
Interlinea 25

L'impaginazione delle foto all'interno del libro variano rispetto all'argomento trattato. Per ogni inizio capitolo è stata utilizzata la stessa gerarchia funzionale.



Poppins Regular 8 pt  
Interlinea 9,6

Indicatore di pagina



Indicatore del mese che si sta leggendo



Poppins Regular/  
Bold 40 pt  
Interlinea 40

Source Serif  
Variable Bold Italic  
15 pt  
Interlinea 18

Domanda intervista  
Source Serif  
Variable Black 9 pt  
Interlinea 10,8

Source Serif  
Variable Bold 30 pt  
Interlinea 35

**Giuseppina Urbanelli**

**Ciao Giuseppina, comincio con il chiederti quando hai approccicato alla Quintana e chi ricordi hai?**

Ciao Gregorio è un piacere risponderti, ho cominciato a partecipare alla Quintana nel 1924 come damigella per il Sestiere di Porta Tullia e l'anno successivo, sempre per lo stesso Sestiere, ho sfilato come dama. Ricordo che la Quintana ha fatto sempre parte della mia vita, andavo a vederla con i miei genitori, e noi ragazzini del quartiere, per giocare e divertirci durante la sera estate ammirare questa sfilazione. Sottile trascorrendo momenti bellissimi. Poi come ti ho detto nel 1962 è cominciata la mia partecipazione con il caposestiere di allora, il sig. Morricone, che venne a casa mia con l'abito invitandomi a sfilare.

**Nel 1963 sei arrivata a ricoprire il ruolo della dama, come si arriva a ricoprire questo ruolo?**

Dopo aver sfilato come damigella, ho dovuto che da noi, per il mio portamento nonostante la giovane età e che l'anno successivo avrebbero voluto farmi sfilare come dama del Sestiere. Premiarono il mio comportamento per così dire, invitandomi con il ruolo massimo che una ragazza possa avere, ovvero la dama. Ricordo che fu un'emozione indimenticabile, passare per le vie della città con quei vestiti con tutti gli occhi puntati addosso, è qualcosa che solo chi l'ha provata sa cosa significa. Ricordo anche molto

**“La gioia fu immensa e la festa per la vittoria fu indescrivibile”**

giovane, quasi non si rendi conto di quello che stai vivendo, sono momenti unici che ti legano ancora di più a questa tradizione.

**E sfilare nel corteo come dama richiede un impegno maggiore?**

Sicuramente sei maggiormente esposta agli occhi della gente, quindi non puoi sbagliare assolutamente nulla. Sorridere, mantenere il passo, avere per tutta la durata della quintana un atteggiamento composto e signorile, sono elementi che richiedono un impegno e un'attenzione particolare. Inoltre sei da sola durante il corteo, quindi la concentrazione deve essere massima. Credei di essermela comunque cavata bene visto che poi ho avuto l'onore di sfilare una seconda volta come dama (ride). L'unica nota, ancora in rete non televisiva a video, il palio...

**Cosa che parli ritieni a fare il sestiere di Porta Solestà, invece, che nel 1993 riuscì a vincere il tanto desiderato palio, anno in cui la dama del Sestiere sei stata proprio tu...**

Si, come ti dicevo ho avuto l'onore di partecipare una seconda volta nelle vesti della dama. Questa volta però per un altro sestiere, quello di Porta Solestà. Quando mi sposai, infatti, andai a vivere poco lontano dalla mia abitazione natale, in una zona che faceva parte di questo nuovo Sestiere. Così, insegnabile anche come professoressa di educazione fisica nella scuola di Porta Solestà, venni chiamata per sfilare come dama. Ricordo che nel 1993, rientrando a casa, trovai dirigenti di allora che mio figlio aveva fatto entrare nell'area che tornassi a casa, che mi stavano aspettando per comunicarmi che avrebbero voluto che sfilassi in quell'anno per il loro sestiere, ricoprendo il ruolo della dama. Accettai con volentieri finto, anche se, prima di far uscire la notizia, chiesi di aspettare la fine degli esami di terza media, per non destabilizzare il mio ambiente lavorativo.

**E dopo trent'anni, come hai ritrovato questa manifestazione? Fu diverso ricoprire questo ruolo e le sensazioni furono diverse?**

Sicuramente avendo un'età più matura l'ho vissuta in maniera diversa. l'ho assaporata sotto un altro aspetto. Certo l'emozione era comunque tantissima, ma sono riuscita a godermela in maniera diversa. L'emozione più grande fu che in quell'anno, dopo diciotto anni in cui Porta Solestà non riceve il palio della Quintana, Paolo Margasini, il cavaliere di allora, riuscì a conquistare la vittoria; la gioia fu immensa e la festa per la vittoria fu indescrivibile.

**Dopo aver sfilato come dama so che il tuo percorso all'interno della Quintana e del Sestiere di Porta Solestà non è terminato ma hai continuato ad avere una partecipazione di varia sotto altre vesti, e come vivi oggi la Quintana?**

Si, essendo all'epoca insegnante di educazione fisica come ti ho già detto, entrai negli staff allenatori degli studenti di Porta Solestà con i quali sono stata per tre anni, raggiungendo anche il titolo nazionale. Il mio ruolo è stato quello di curare la parte armoniosa dei movimenti, ed avendo io fatto ritmica, riuscì ad aggiungere alla loro preparazione questo aspetto, che poi si rivelò vincente. Oggi le emozioni sono ancora forti, le seguo sempre con molto interesse, oggi dopo aver sfilato sia per Porta Tullia che per Porta Solestà mi ritrovo tifosa di entrambe (ride). Spesso all'interno del campo da gioco incontro miei ex alunni, ora sposati e con la famiglia, con i quali essendo sempre in ottimi rapporti, ricordiamo insieme i momenti bellissimi che abbiamo vissuto grazie alla Quintana.

Giuseppina Urbanelli  
Dama nel 1924 (P. Tullia)  
e nel 1993 (P. Solestà)

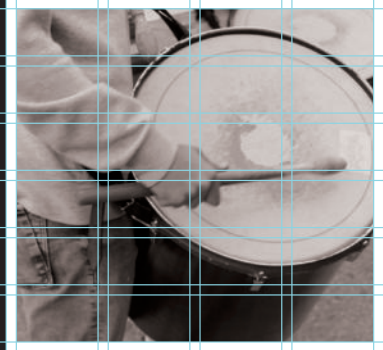
Risposta intervista  
Source Serif Variable  
Regular 9 pt  
Interlinea 10,8

Poppins Regular/  
Bold 8 pt  
Interlinea 9,6

I colori utilizzati nelle interviste fanno riferimento al sestiere di appartenza della persona intervistata

**Riparte la Quintana, si riaccendono i Sestieri e ci si prepara per un'altra battaglia!**

**09**

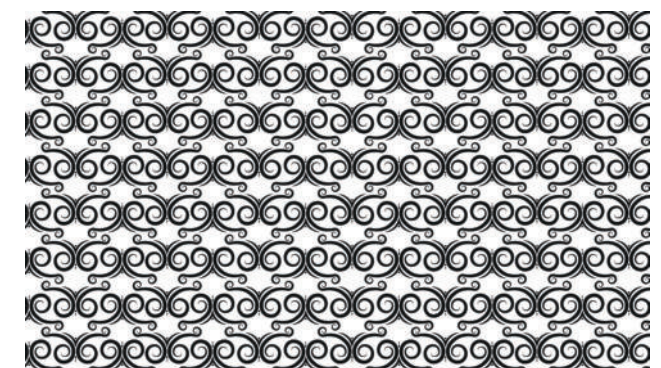
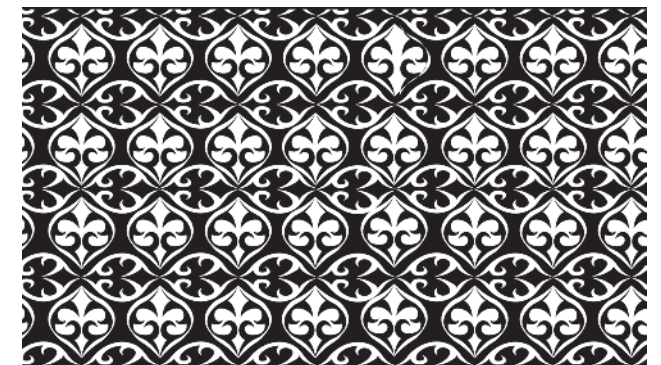
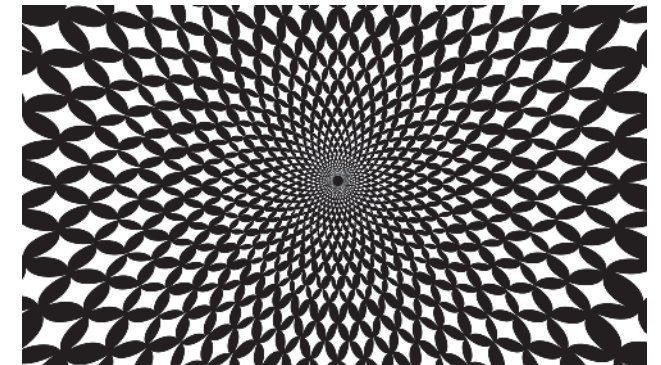
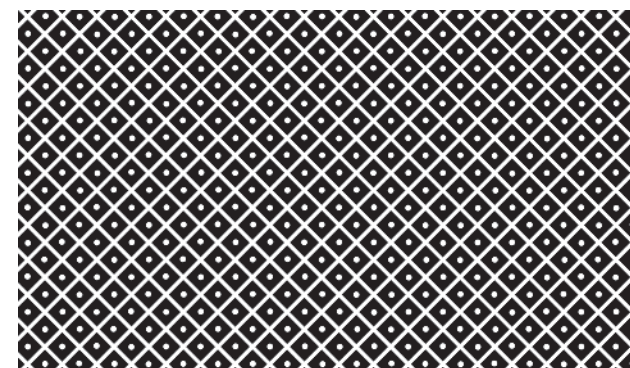
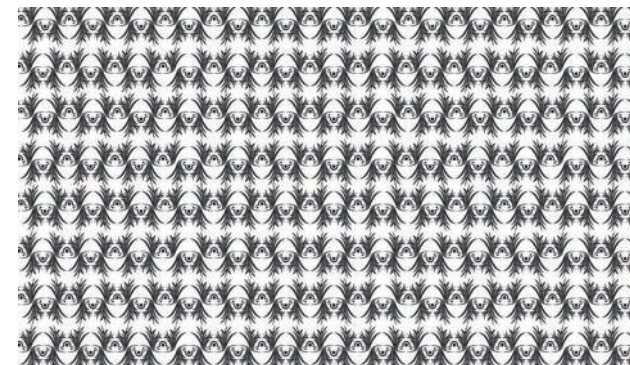
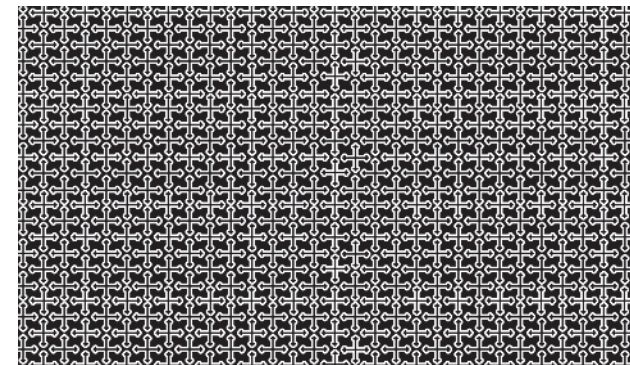
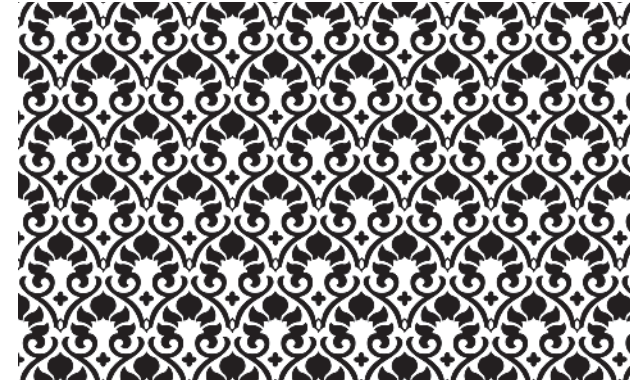
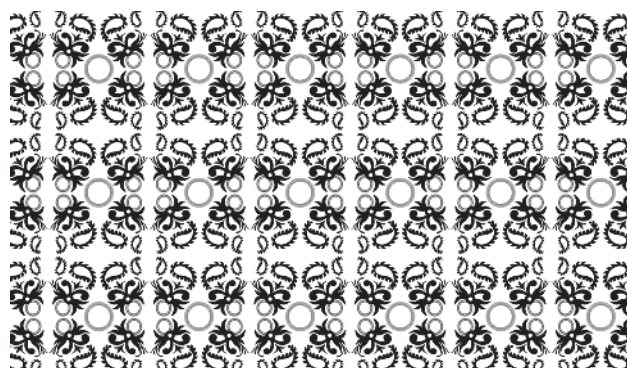
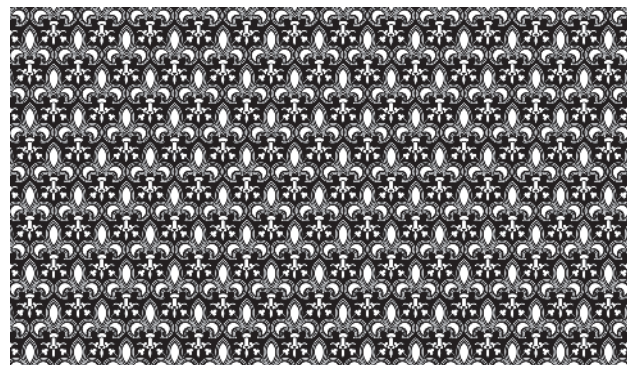
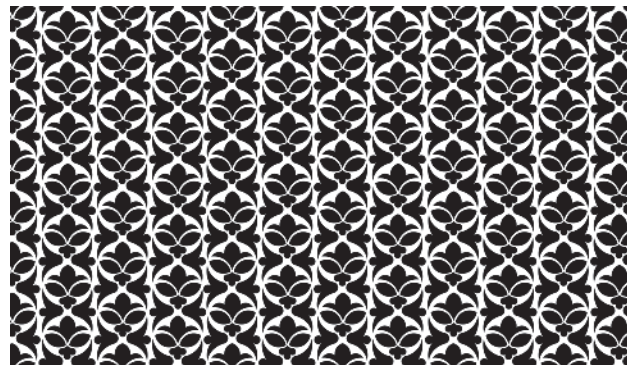


Poppins Bold 100 pt



### TEXTURE GRAFICHE INSERITE A FINE CAPITOLO

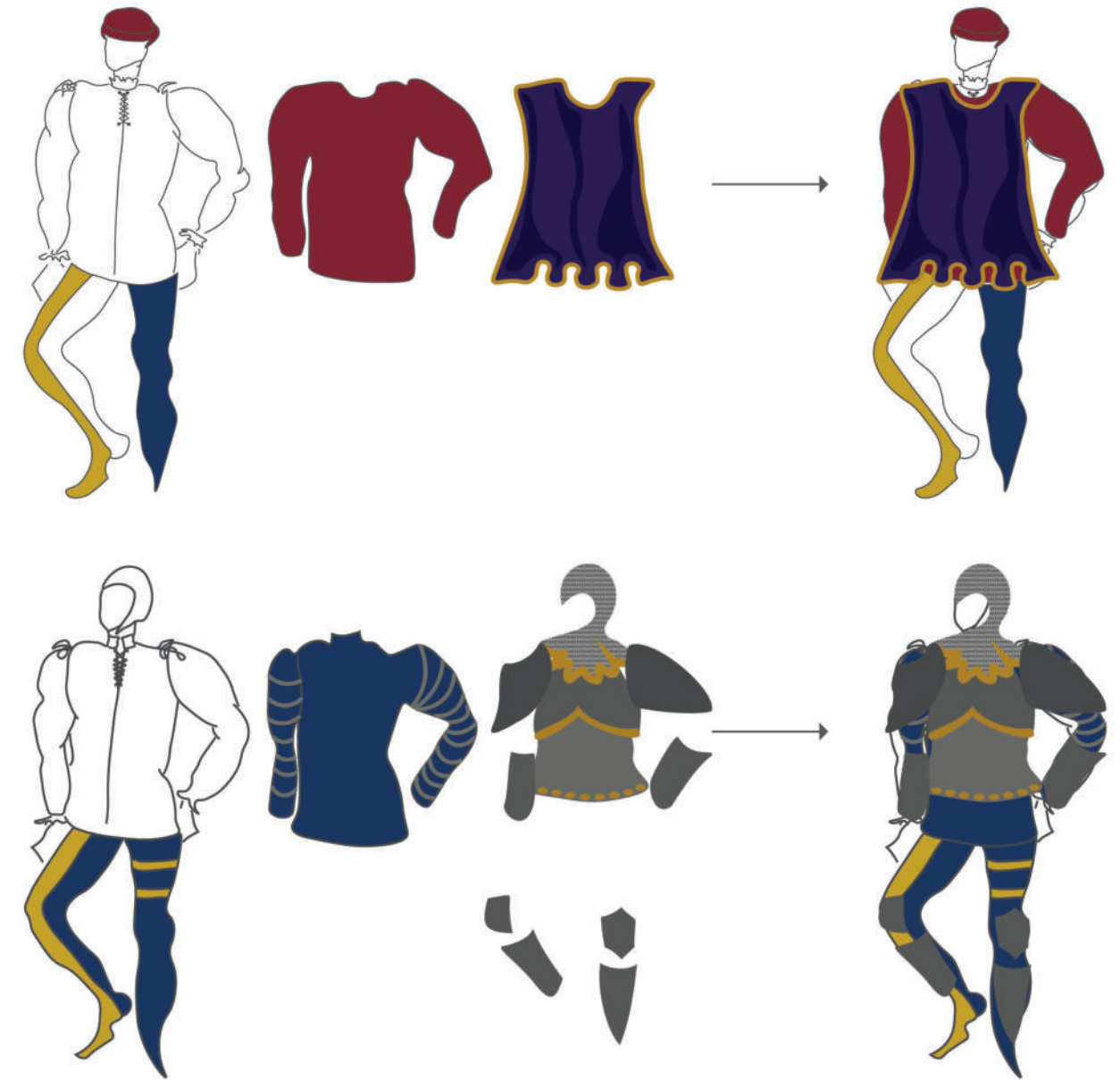
Per differenziare le sezioni del libro sono state realizzate delle texture che sono state applicate sulle due pagine finali di ogni capitolo come per rappresentare un sipario che si chiude. Partendo infatti dai particolari dei costumi della Quintana sono state realizzate con i colori bianco e nero per rendere un carattere di uniformità ad ogni fine capitolo. Rappresentano infatti i costumi più particolari e importanti della manifestazione.





**ELEMENTI INTERATTIVI**

Nella sezione dedicata alla costruzione dei costumi e alla progettazione di essi sono state inserite alcune pagine interattive che, sfogliandole, facessero capire al lettore i passaggi del disegno di un abito, nello specifico quello dell'alfiere e quello dell'armato. Sono pagine stampate su fogli di acetato che rendono la trasparenza e permettono di vedere le sezioni di ogni abito.





INTERVISTE E RACCONTI DIRETTI



Per descrivere più nel dettaglio particolari, aneddoti e peculiarità della vita quintanara mi sono avvalso di utilizzare interviste a personaggi storici o caratteristici di questa manifestazione entrando nei sestieri e cercando di mostrare più da vicino la vita quintanara, confrontandomi con loro e cercando di estrapolare momenti e dettagli poco conosciuti riguardo questo mondo.



## Marco Regnicoli

**Cino Marco, cosa rappresenti per te la Quintana e quando hai cominciato a farne parte?**  
 Seguivo la Quintana sin da bambino e partecipo attivamente ad essa dal 1989, per me significa rivivere i fasti della mia città, che nel medioevo era una città ricca, importante e che manifestava la propria magnificenza con i giochi in onore del Santo Patrono, nello specifico Sant'Emidio da Trevisi, ed è come unire la città di pietra con la città di carne, quello che avviene durante il corteo della manifestazione è la mescolanza tra i nostri monumenti storici e la popolazione di oggi che rivive i momenti di quel periodo. Poi c'è l'agonismo del gioco ma che non è solo rappresentato dalla giostra ma anche da tutto il resto per il quale si lavora e ci si allena tutto l'anno.

**Ci sono stati in questi anni episodi che ti hanno reso maggiormente felice?**  
 Purtroppo il nostro sestiere è dal 1982 che non riesce a vincere la Quintana ed è logico che la felicità maggiore si ha nel momento della vittoria (ride), però posso dirti che la gioia e l'emozione più grande è vedere crescere i bambini all'interno del sestiere. Le nuove generazioni hanno bisogno di molti stimoli e noi come sestiere ci impegnamo molto a svolgere attività

88

**“Le nuove generazioni hanno bisogno di molti stimoli e noi come Sestiere ci impegnamo molto a svolgere attività durante l'anno rivolte proprio verso di loro”**

durante l'anno rivolte proprio verso di loro; mi vengono in mente i centri estivi durante l'estate, i corsi per sbandieratori e musicisti, il corso di teatro per adulti ma cercando sempre di mescolare le varie generazioni e poi i tantissimi appuntamenti come la befana per i bambini, il veglione di carnevale e ultimo ma non per importanza il cineforum, dove dopo la visione del film commentiamo tutti insieme, un pò per dibattere quelle che sono le tematiche sociali. Sono queste le attività che mettiamo a disposizione per far crescere tutta la comunità del sestiere.

**Dicevi che sono più di trent'anni che il sestiere di Porta Maggiore**

È un lavoro costante 365 giorni l'anno, persone che frequentano il sestiere tutti i giorni, che lavorano tutti i giorni, è veramente un grande

89

**non riesce a vincere il palio, quali sono i punti fondamentali per far sì che questo accada e cosa pensi succeda qualora riuscite a vincerlo...**  
 Non so cosa potrebbe accadere (ride), e non so cosa vuol dire vincere un palio in età più adulta, ti posso garantire però che la festa sarà grande e stiamo lavorando affinché accada il prima possibile. Per vincere occorre tutto e quando questo non avviene da così tanto tempo evidentemente in questo tutto c'è stato qualcosa che non ha funzionato; poi ci sono state Quintane anche molto sfortunate e qui mi ricollego ad una negatività che la leggenda ci attribuisce perché nel nostro sestiere ci sono la statua di Cecco D'Ascoli e il Ponte del Diavolo come a marcare una sorta di territorio sfortunato (ride). Io credo comunque che per raggiungere l'obiettivo tanto desiderato tutti gli ingranaggi debbano funzionare al meglio e alla base di tutto ci deve essere una forte unione dentro il sestiere in modo da permettere ottime prestazioni sotto tutti i punti di vista.

**Ricollegandoci un attimo a questa organizzazione che deve funzionare, quanto è l'impegno economico e di tempo richiesto per far sì che tutto giri al meglio?**  
 È un lavoro costante 365 giorni l'anno, persone che frequentano il sestiere tutti i giorni, che lavorano tutti i giorni, è veramente un grande

89

sacrificio che ovviamente si fa con gioia perché c'è passione. Per quanto riguarda l'impegno economico è anch'esso molto importante soprattutto perché reinvestiamo molti soldi per far vivere la struttura, che si finanzia con la taverna del sestiere, con sponsorizzazioni, con le lotterie del sestiere legate ai giochi che facciamo durante l'anno e che portano famiglie a venire e a contribuire, e con le cene che organizziamo dove cuciniamo e prepariamo tutto noi: sono tante quindi le attività che ci permettono di avere delle entrate e che ci danno la possibilità di portare avanti la Quintana.

**Definiresti la Quintana come un evento o come uno stile di vita? E perché?**  
 Decisamente come uno stile di vita perché significa vivere la comunità del sestiere inserita in una comunità più grande che è quella della città.

**Per quanto riguarda la promozione della Quintana e la comunicazione di quest'ultima, qual è il tuo pensiero a riguardo? Stiamo procedendo verso la giusta strada oppure pensi che la Quintana sia solo degli ascolani?**  
 Noi dobbiamo da una parte tener fede alle tradizioni, essere custodi gelosi delle nostre caratteristiche, delle nostre peculiarità e delle nostre tradizioni ma nello stesso tempo ci dobbiamo aprire verso il mondo esterno perché

Ottobre

Marco Regnicoli  
Caposostiere (P. Maggiore)

Ottobre

## Giuseppina Urbanelli

**Ciao Giuseppina, comincio con il chiederti quando hai approcciato alla Quintana e che ricordi hai?**  
 Ciao Gregorio è un piacere risponderti, ho cominciato a partecipare alla Quintana nel 1962 come damigella per il sestiere di Porta Tuffa e l'anno successivo, sempre per lo stesso sestiere, ho sfilato come dama. Ricordo che la Quintana ha fatto sempre parte della mia vita, andavo a vederla con i miei genitori, e noi ragazzi del quartiere, per gioco, ci divertivamo durante le sere destinate ad imitare questa rievocazione storica trascorrendo momenti bellissimi. Poi come ti ho detto nel 1962 è cominciata la mia partecipazione, con il caposostiere di allora, il sig. Moricone, che venne a casa mia con l'abito invitandomi a sfilare.

**Nel 1963 sei arrivata a ricoprire il ruolo della dama, come si arriva a ricoprire questo ruolo?**  
 Dopo aver sfilato come damigella, mi dissero che furono colpiti dal mio portamento nonostante la giovane età e che l'anno successivo avrebbero voluto farmi sfilare come dama del sestiere. Premiarono il mio comportamento, per così dire, incaricandomi con il ruolo massimo che una ragazza possa avere, ovvero la dama. Ricordo che fu un'emozione indescrivibile, passare per le vie della città con quel vestito, con tutti gli occhi puntati addosso, è qualcosa che solo chi l'ha provato sa cosa significa. Essendo anche molto

260

**“La gioia fu immensa e la festa per la vittoria fu indescrivibile”**

giovane, quasi non ti rendi conto di quello che stai vivendo, sono momenti unici che ti legano ancora di più a questa tradizione.

**E sfilare nel corteo come dama richiede un impegno maggiore?**  
 Sicuramente sei maggiormente esposta agli occhi della gente, quindi non puoi sbagliare assolutamente nulla. Sorridere, mantenere il passo, avere per tutta la durata della quintana un atteggiamento composto e signorile, sono elementi che richiedono un impegno e un'attenzione particolare. Inoltre sei da sola durante il corteo, quindi la concentrazione deve essere massima. Credo di essermela comunque cavata bene visto che poi ho avuto l'onore di sfilare una seconda volta come dama... (ride). L'unica nota storta fu che non riuscimmo a vincere il palio...

**Cosa che però riuscì a fare il sestiere di Porta Solesta, invece, che nel 1993 riuscì a vincere il tanto desiderato palio, anno in cui la dama del Sestiere sei stata proprio tu...**

261

Si, come ti dicevo ho avuto l'onore di partecipare una seconda volta nelle vesti della dama. Questa volta però per un altro sestiere, quello di Porta Solesta. Quando mi sposai, infatti andai a vivere poco lontano dalla mia abitazione natale, in una zona che faceva parte di questo nuovo sestiere. Così, insegnando anche come professoressa di educazione fisica nella scuola di Porta Solesta, venni chiamata per sfilare come dama. Ricordo che nel 1993, rientrando a casa, trovai i dirigenti di allora, che mio figlio aveva fatto entrare nell'attesa che tornassi a casa, che mi stavano aspettando per comunicarmi che avrebbero voluto che sfilassi in quell'anno per il loro sestiere, ricoprendo il ruolo della dama. Accettai ben volentieri l'invito, anche se, prima di far uscire la notizia, chiesi di aspettare la fine degli esami di terza media, per non destabilizzare il mio ambiente lavorativo.

**E dopo trent'anni, come hai ritrovato questa manifestazione? Fu diverso ricoprire questo ruolo o le sensazioni furono diverse?**  
 Sicuramente avendo un'età più matura l'ho vissuta in maniera diversa, l'ho assaporata sotto un'altro aspetto. Certo l'emozione era comunque tantissima, ma sono riuscita a godermela in maniera diversa. L'emozione più grande fu che in quell'anno, dopo diciotto anni in cui Porta Solesta non vinceva il palio della Quintana, Paolo Margastini, il cavaliere di allora, riuscì a conquistare la vittoria; la gioia fu immensa e la festa per la vittoria fu indescrivibile...

**Dopo aver sfilato come dama so che il tuo percorso all'interno della quintana e del sestiere di Porta Solesta non è terminato ma hai continuato ad avere una partecipazione attiva sotto altre vesti, e come vivi oggi la Quintana?**

261

Si, essendo all'epoca insegnante di educazione fisica come ti ho già detto, entrai nello staff allenatori degli sbandieratori di Porta Solesta, con i quali sono stata per tre anni, raggiungendo anche il titolo nazionale. Il mio ruolo è stato quello di curare la parte armoniosa dei movimenti, ed avendo io fatto ritmico, riuscì ad aggiungere alla loro preparazione questo aspetto, che poi si rivelò vincente. Oggi le emozioni sono ancora forti, la seguo sempre con molto interesse, oggi dopo aver sfilato sia per porta tuffa che per porta solesta mi ritrovo tifosa di entrambe (ride). Spesso all'interno del campo da giochi incontro miei ex alunni ora sposati e con la famiglia, con i quali essendo sempre in ottimi rapporti, ricordiamo insieme i momenti bellissimi che abbiamo vissuto grazie alla Quintana.

Giugno

**“Non puoi sbagliare assolutamente nulla”**

Giuseppina Urbanelli  
Dama nel 1963 (P. Tuffa) e nel 1993 (P. Solesta)



L'indice è stato pensato come se fosse un calendario, per scandire i dodici capitoli, che coincidono con i mesi dell'anno.

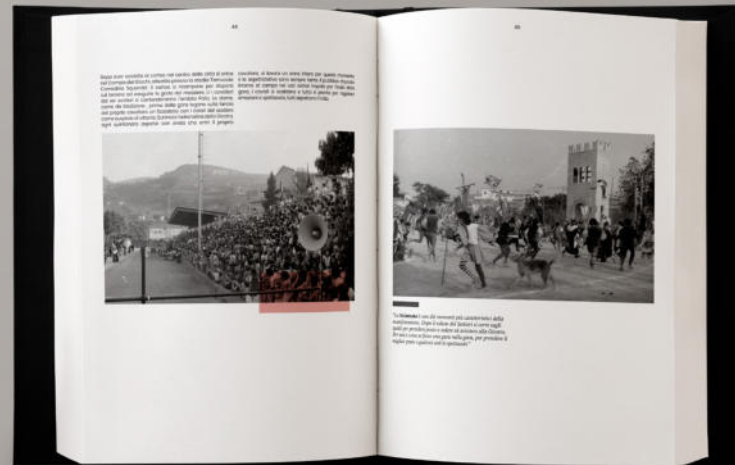




Iniziando dunque con un'introduzione fotografica che racconta in breve la storia e l'evoluzione della Quintana il racconto prende il via nel mese di settembre, dove si riparte con il lavoro, proseguendo per tutta la durata dell'anno quintanaro fino ad arrivare nuovamente al momento culmine, la Giostra del Palio.





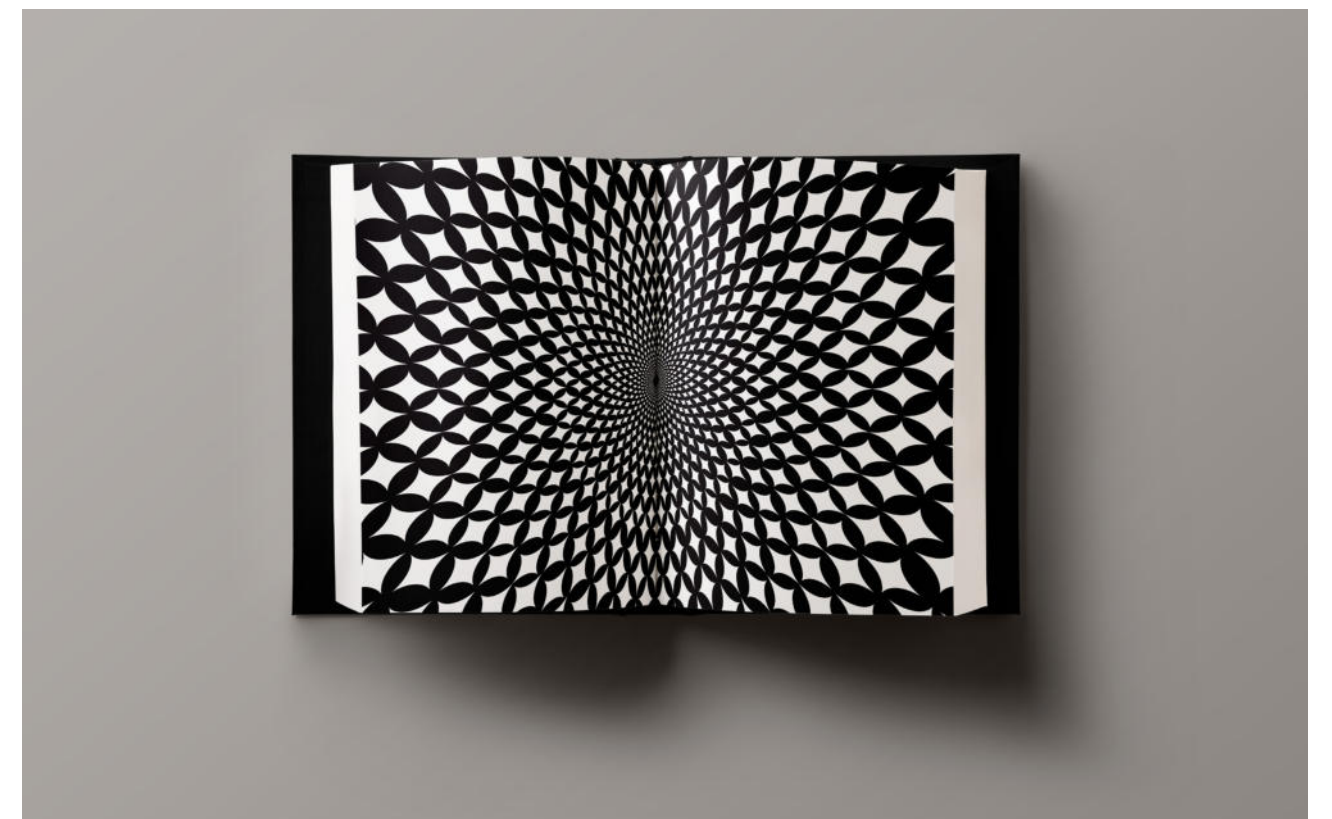
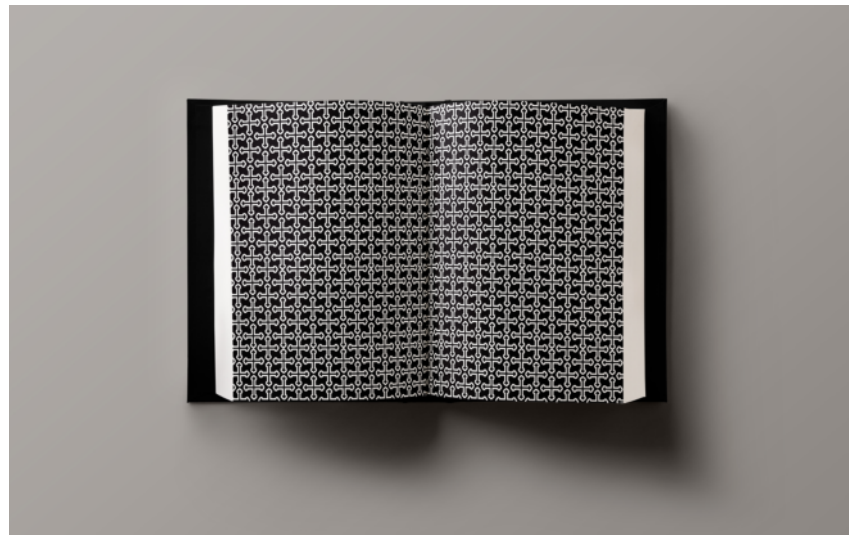




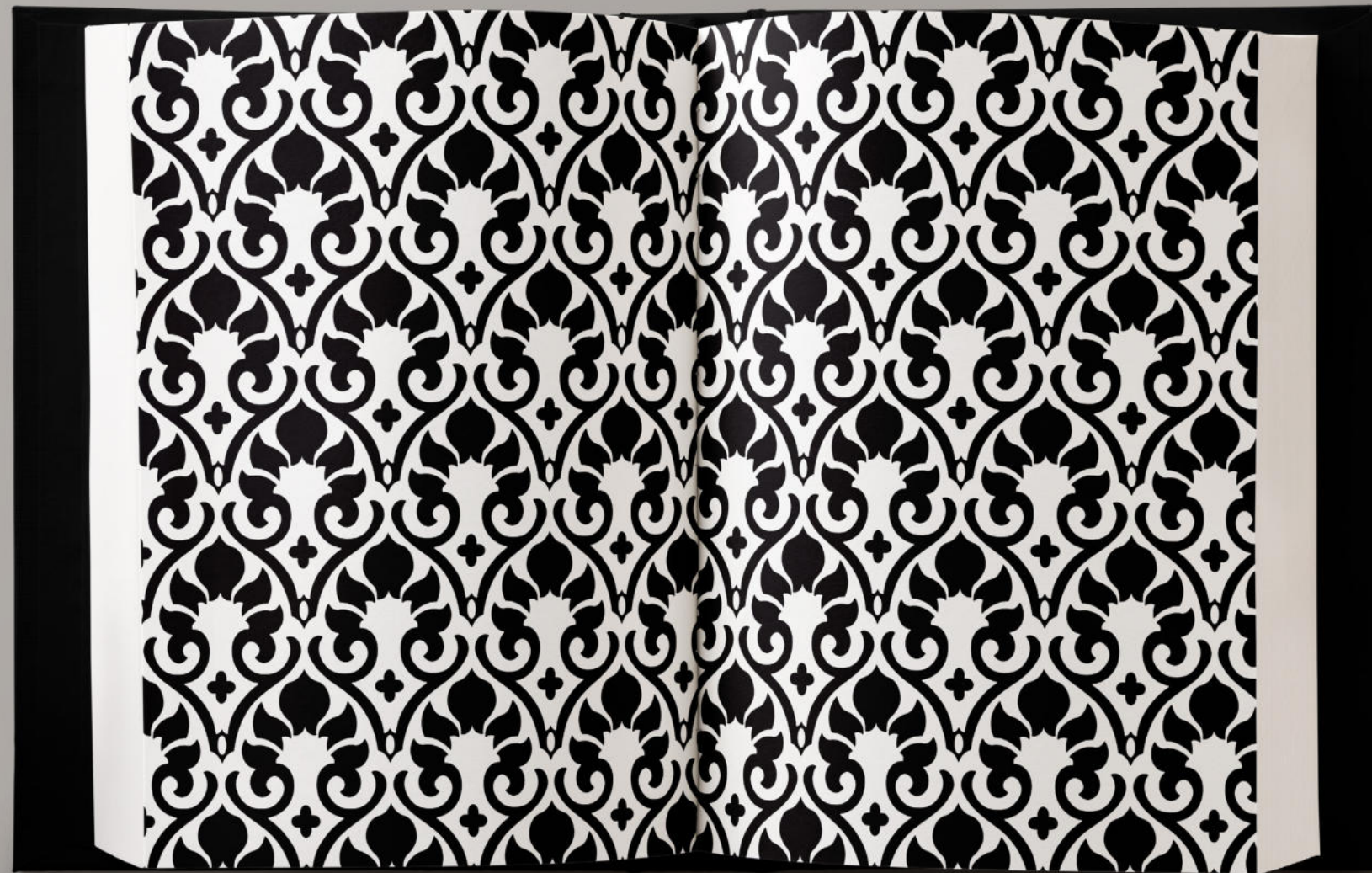




Le texture sono pensate per separare un capitolo dall'altro. Sono state realizzate partendo da particolari presenti sui tessuti e sui broccati degli abiti della Quintana.













La ricostruzione dei bozzetti da cui si parte per costruire un abito prevede che il lettore si durante la lettura si trovi davanti all'abito completo e che, sfogliando le pagine, possa vedere la costruzione di quest'ultimo e capire com'è costruito un costume nel suo insieme.



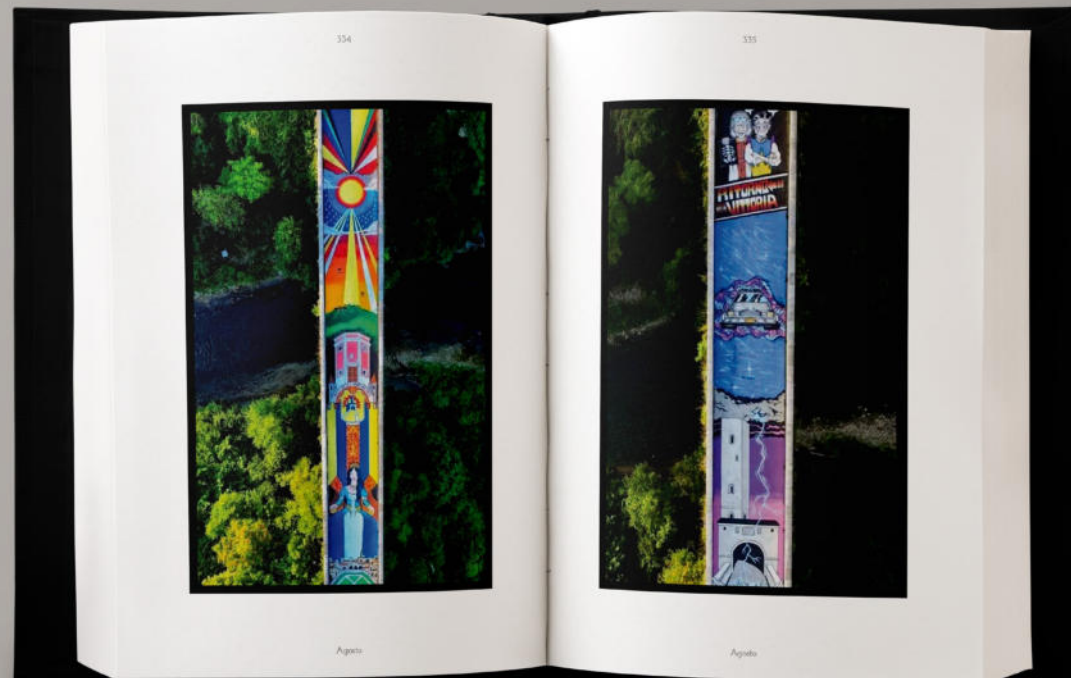


















## BIBLIOGRAFIA

### Storia di Ascoli Piceno

*Gabriele Rosa, Atesa Editrice, Aprile 1985*

### Folklore Piceno - Dalla montagna di Ascoli al mare di San Benedetto

*Secondo Balena, Edit, Ascoli Piceno 1986*

### Quintana, Giostra dell'Anello e Palio in Ascoli

*Bernardo Nardi - Carolina Ciaffardoni Ciarrocchi, Ente Quintana, Ascoli Piceno, Edigrafital S.p.a., 1986*

### Palii della Giostra della Quintana

*Stefano Papetti, Arti Grafiche Picene, Ente Quintana, 2007*

### ASCOLI LA FESTA E LA QUINTANA - vestirsi nella società marchigiana del quattrocento

*Ente Quintana, Ascoli Piceno, Grafiche Cesari, 1990*

### IL CORTEO STORICO: RADICI, CONTINUITÀ, ATTUALITÀ - atti del XI convegno di studi sui Giochi Storici

*Ente Quintana, Centro Studi sui Giochi Storici, Ascoli Piceno, Tipografia Fast Edit, 2009*

### ASCOLI AI TEMPI DELL'ANTICA QUINTANA 1377- 1496

*Ente Quintana, Centro Studi sui Giochi Storici, Ascoli Piceno, Tipografia Tacconi, 2012*

### CARLO CRIVELLI

*Pietro Zampetti, Cassa di Risparmio di Fermo, Nardini Editore, Firenze, 1986*

### LA GIOSTRA DELLA QUINTANA - VIVERE LE MARCHE L'ITALIA IN UN UNICA REGIONE

*Ente Quintana, Piazza Arringo, Ascoli Piceno*

### ASCOLI PICENO CITTÀ DELLE QUINTANA

*Bernardo Nardi, Grafiche Cesari di Ascoli Piceno, 1984*

### ASCOLI PICENO CITTÀ D'ARTE

*Antonio Rodilossi, Ascoli Piceno, Litografia ELLEBI, 1983*

### DUECENTO ANNI DI VITA ASCOLANA ATTRAVERSO LE IMMAGINI

*Nunzio Giulio Teodori, Cassa di Risparmio Ascoli Piceno, Tipografia Editrice La Rapida, 1976*

### TRA SANT'EMIDIO E LA SIBILLA - forme del sacro e del magico nella religiosità popolare ascolana

*Mario Polia, Amarlo Forni Editore, Ascoli Piceno, 2004*

### SIENA, LO SPAZIO DELLE CONTRADE - I confini urbani del Palio. Delimitazioni settecentesche e nuove contese territoriali

*Francesco Ceccarelli, Pacini Editore, Pisa, 2000*

### IL "CANTAR MAGGIO" DELLE CONTRADE DI SIENA NEL XVII SECOLO

*Mariano Fresta, Università Popolare Senese, Cantagalli, Siena, 2000*

### Novecento ascolano - Un secolo di vita cittadina

*Luca Luna, Librati, Arti grafiche Picene, Ascoli Piceno, 2010*

### Carnevale di Ascoli Piceno

*Luca Luna, D'Auria Editrice, Ascoli Piceno, 1999*

## SITOGRAFIA

<http://www.quintanadiascoli.it/>

<https://www.sestiereduepuntozero.it/>

<http://www.porta-romana.it/>

<http://www.solesta.it/>

<http://www.portatufilla.it/>

<http://www.sestieresantemidio.it/>

<http://visitascoli.it/>

<https://www.cronachepicene.it/>

<http://www.toscana365.com/>

<https://www.ilpalio.org/>



